

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

155/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Mercoledì, 20 dicembre 2023

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO CASUCCI

INDICE

	pag.	
Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 371)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla qualificazione del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 677)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di monitorare gli alloggi E.R.P. sfitti (Ordine del giorno n. 669)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sostegno economico agli Ambiti turistici riconosciuti dalla Regione Toscana (Ordine del giorno n. 678)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli episodi di criminalità diffusa in Toscana (Ordine del giorno n. 670)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al monitoraggio e alla comunicazione della transizione digitale in Toscana (Ordine del giorno n. 679)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai C.U.A.V. – Centri per uomini autori di violenza (Ordine del giorno n. 671)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito all'impossibilità delle Aree Interne della Toscana di avere accesso allo smart working e alla didattica a distanza (Ordine del giorno n. 680)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 672)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai ritardi nella digitalizzazione delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 681)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla Toscana come luogo favorevole all'investimento estero (Ordine del giorno n. 673)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle necessità delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 682)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle Comunità antincendi boschivi – Firewise (Ordine del giorno n. 674)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli investimenti esteri nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 683)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sistema HappyMamma (Ordine del giorno n. 675)		Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al ripristino delle ambulanze medicalizzate Mike in Lunigiana (Ordine del giorno n. 684)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla realizzazione di dighe e invasi in Toscana (Ordine del giorno n. 676)		

	pag.
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al potenziamento del servizio di continuità assistenziale in Lunigiana (Ordine del giorno n. 685)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla valorizzazione riqualificazione dei beni culturali della Toscana (Ordine del giorno n. 686)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al rilancio del turismo balneare in Toscana (Ordine del giorno n. 687)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle attività dei Consorzi di bonifica in Toscana (Ordine del giorno n. 688)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di assegnare contributi alle Aziende Sanitarie Locali finalizzati al benessere dei pazienti oncologici (Ordine del giorno n. 689)	
Ordine del giorno dei consiglieri Fratoni, Niccolai, Rosignoli, Bugliani, Pescini, collegato alla proposta di deliberazione n. 317 (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024. Approvazione) (Ordine del giorno n. 694)	
Ordine del giorno dei consiglieri Bartolini, Baldini, Casucci, in merito ai teatri minori della Toscana (Ordine del giorno n. 698)	
Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Bartolini, Baldini, in merito alle iniziative di prevenzione e contrasto al disagio giovanile e all'abbandono scolastico (Ordine del giorno n. 699)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, in merito al contrasto della criminalità in Toscana (Ordine del giorno n. 700)	
Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Landi, Meini, in merito al centro intermodale sito in località "Frizzone" a Capannori-Porcari (LU) (Ordine del giorno n. 701)	
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Ulmi, Meini, in merito ai fondi sfitti ERP (Ordine del giorno n. 702)	
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alla carenza di alloggi ERP (Ordine del giorno n. 703)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al piano faunistico venatorio regionale (Ordine del giorno n. 704)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito all'introduzione del salario minimo (Ordine del giorno n. 705)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Baldini, in merito al sostegno per la categoria degli edicolanti (Ordine del giorno n. 706)	
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alle azioni volte al monitoraggio e al contrasto della ludopatia (Ordine del giorno n. 707)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Landi, in merito al rilancio del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 708)	
Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, in merito alla continuità assistenziale (Ordine del giorno n. 709)	
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Baldini: Progetto infrastrutturale organico per lo sviluppo socio economico dell'Area Vasta Costiera (Ordine del giorno n. 710)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Ulmi, in merito all'utilizzo e alla valorizzazione delle terre incolte (Ordine del giorno n. 711)	
Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Casucci, Landi, in merito alla politica regionale toscana sui Parchi (Ordine del giorno n. 712)	
Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, in merito al Piano Regionale per la Qualità dell'aria – PRQA L.R. 9/2010 (Ordine del giorno n. 713)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al necessario ammodernamento delle carceri toscane (Ordine del giorno n. 714)	
Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, in merito all'accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione (Ordine del giorno n. 715)	
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla possibilità di aggregare Toscana Promozione Turistica e Fondazione sistema Toscana (Ordine del giorno n. 716)	
Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria OSS (Ordine del giorno n. 717)	
Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla messa a norma degli alloggi popolari non assegnati (Ordine del giorno n. 718)	
Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – sostenibilità in agricoltura (Ordine del giorno n. 719)	

pag.

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 720)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 6 – Salute, Progetto regionale 26 – Politiche per la salute – segnali di rischio associati al suicidio (Ordine del giorno n. 721)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 722)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 Turismo e Commercio (Ordine del giorno n. 723)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi, Torselli: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 – Turismo e commercio – Stand regionali promozionali (Ordine del giorno n. 724)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 Transizione ecologica – Progetto regionale 8 – Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – eventi fieristici (Ordine del giorno n. 725)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: AREA 4 – Progetto 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo – Museo del Fumetto (Ordine del giorno n. 726)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto Regionale 4 Turismo e Commercio – Porrettana Express (Ordine del giorno n. 727)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Progetto Regionale 11 Infrastrutture e logistica – Variante SP 5 Montalese tratto Sant’Agostino-Montale (Ordine del giorno n. 728)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Veneri, Tozzi: Area 5 – Inclusione e coesione – Progetto Regionale 25 Promozione dello sport – Impianto dell’aria condizionata Palazzetto PalaCarrara (Ordine del giorno n. 729 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore dell’edizione 2024 de “I suoni di Sillene” (Ordine del giorno n. 730)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 5 – Inclusione e coesione – Progetto 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali – Enti del Terzo Settore e Misericordie (Ordine del giorno n. 743)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Bartolini, in merito allo sviluppo socio-economico delle aree insulari della Toscana (Proposta di risoluzione n. 313)

Legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 227)

Ordine del giorno dei consiglieri Mercanti, Pupa, Fratoni, Niccolai, Ceccarelli, Vannucci, Bugetti, Giachi, Pieroni, Merlotti, collegato alla PDL n. 227 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 668)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 697)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 731)

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 229)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Alloggi) (Ordine del giorno n. 738)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (art. 23 LR 44/2022 – Contributo a favore delle famiglie con figli minori disabili) (Ordine del giorno n. 739)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 – (Contributi Fondazione Maggio) (Ordine del giorno n. 740)

pag.

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Mense) (Ordine del giorno n. 741)

Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026 (Proposta di legge n. 228)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito all’elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 (Ordine del giorno n. 690)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un percorso di programmazione negoziata con gli enti locali (Ordine del giorno n. 691)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un processo di spending review regionale (Ordine del giorno n. 692)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Stella, Meini, Torselli, Scaramelli, Galletti, in merito alle risorse per far fronte alle iniziative legislative del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 695)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore della Pieve di San Michele e San Francesco nel Comune di Carmignano (PO) (Ordine del giorno n. 732)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito allo stanziamento di un congruo contributo regionale all’Istituto Scudi di San Martino (Ordine del giorno n. 733)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per il ripristino e successivo mantenimento del Bravio di Santa Reparata (Ordine del giorno n. 734)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, in merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rifilcolona (Ordine del giorno n. 735)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per la produzione e progettazione di contenuti multimediali (Ordine del giorno n. 736)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per strutture e dotazioni per “ex macelli” (Ordine del giorno n. 737)

Ripresa esame congiunto: ordine dei lavori, dibattito, sospensione esame.

Interventi:

Presidente.....	8
Meini (LEGA).....	8 e seg.
Casucci (LEGA).....	8
Baldini (LEGA).	12
Scaramelli (IV).....	15
De Robertis (PD).....	19
Torselli (FdI).....	20
Noferi (M5S).....	21
Paris (PD).....	23
Galli (LEGA).	25
Capecchi (FdI).	27
Bartolini (LEGA).	32
Gazzetti (PD).	33
Petrucci (FdI).	35
Rosignoli (PD).	40

La seduta riprende alle ore 15:55.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 371)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di monitorare gli alloggi E.R.P. sfitti (Ordine del giorno n. 669)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli episodi di criminalità diffusa in Toscana (Ordine del giorno n. 670)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai C.U.A.V. – Centri per uomini autori di violenza (Ordine del giorno n. 671)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 672)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 673)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle Comunità antincendi boschivi – Firewise (Ordine del giorno n. 674)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sistema HappyMamma (Ordine del giorno n. 675)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla realizzazione di dighe e invasi in Toscana (Ordine del giorno n. 676)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla qualificazione del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 677)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sostegno economico agli Ambiti turistici riconosciuti dalla Regione Toscana (Ordine del giorno n. 678)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al monitoraggio e alla comunicazione della transizione digitale in Toscana (Ordine del giorno n. 679)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito all'impossibilità delle Aree Interne della Toscana di avere accesso allo smart working e alla didattica a distanza (Ordine del giorno n. 680)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai ritardi nella digitalizzazione delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 681)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle necessità delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 682)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli investimenti esteri nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 683)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al ripristino delle ambulanze medicalizzate Mike in Lunigiana (Ordine del giorno n. 684)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al potenziamento del servizio di continuità assistenziale in Lunigiana (Ordine del giorno n. 685)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla valorizzazione e riqualificazione dei beni culturali della Toscana (Ordine del giorno n. 686)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al rilancio del turismo balneare in Toscana (Ordine del giorno n. 687)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle attività dei Consorzi di bonifica in Toscana (Ordine del giorno n. 688)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di assegnare contributi alle Aziende Sanitarie Locali finalizzati al benessere dei pazienti oncologici (Ordine del giorno n. 689)

Ordine del giorno dei consiglieri Fratoni, Niccolai, Rosignoli, Bugliani, Pescini, collegato alla proposta di deliberazione n. 317 (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024. Approvazione) (Ordine del giorno n. 694)

Ordine del giorno dei consiglieri Bartolini, Baldini, Casucci, in merito ai teatri minori della Toscana (Ordine del giorno n. 698)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Bartolini, Baldini, in merito alle iniziative di prevenzione e contrasto al disagio giovanile e all'abbandono scolastico (Ordine del giorno n. 699)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, in merito al contrasto della criminalità in Toscana (Ordine del giorno n. 700)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Landi, Meini, in merito al centro intermodale sito in località "Frizzone" a Capannori-Porcari (LU) (Ordine del giorno n. 701)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Ulmi, Meini, in merito ai fondi sfitti ERP (Ordine del giorno n. 702)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alla carenza di alloggi ERP (Ordine del giorno n. 703)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al piano faunistico venatorio regionale (Ordine del giorno n. 704)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito all'introduzione del salario minimo (Ordine del giorno n. 705)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Baldini, in merito al sostegno per la categoria degli edicolanti (Ordine del giorno n. 706)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alle azioni volte al monitoraggio e al contrasto della ludopatia (Ordine del giorno n. 707)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Landi, in merito al rilancio del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 708)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, in merito alla continuità assistenziale (Ordine del giorno n. 709)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Baldini: Progetto infrastrutturale organico per lo sviluppo socio economico dell'Area Vasta Costiera (Ordine del giorno n. 710)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Ulmi, in merito all'utilizzo e alla valorizzazione delle terre incolte (Ordine del giorno n. 711)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Casucci, Landi, in merito alla politica regionale toscana sui Parchi (Ordine del giorno n. 712)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, in merito al Piano Regionale per la Qualità dell'aria – PRQA L.R. 9/2010 (Ordine del giorno n. 713)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al necessario ammodernamento delle carceri toscane (Ordine del giorno n. 714)

Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, in merito all'accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione (Ordine del giorno n. 715)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla possibilità di aggregare Toscana Promozione Turistica e Fondazione sistema Toscana (Ordine del giorno n. 716)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria OSS (Ordine del giorno n. 717)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla messa a norma degli alloggi popolari non assegnati (Ordine del giorno n. 718)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – sostenibilità in agricoltura (Ordine del giorno n. 719)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 720)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 6 – Salute, Progetto regionale 26 – Politiche per la salute – segnali di rischio associati al suicidio (Ordine del giorno n. 721)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area

2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 722)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 Turismo e Commercio (Ordine del giorno n. 723)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi, Torselli: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 – Turismo e commercio – Stand regionali promozionali (Ordine del giorno n. 724)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 Transizione ecologica – Progetto regionale 8 – Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità – eventi fieristici (Ordine del giorno n. 725)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: AREA 4 – Progetto 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo – Museo del Fumetto (Ordine del giorno n. 726)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto Regionale 4 Turismo e Commercio – Porrettana Express (Ordine del giorno n. 727)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Progetto Regionale 11 Infrastrutture e logistica – Variante SP 5 Montalese tratto Sant’Agostino-Montale (Ordine del giorno n. 728)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Veneri, Tozzi: Area 5 – Inclusione e coesione – Progetto Regionale 25 Promozione dello sport – Impianto dell’aria condizionata Palazzetto PalaCarrara (Ordine del giorno n. 729 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore dell’edizione 2024 de “I suoni di Sillene” (Ordine del giorno n. 730)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: AREA 5 – Inclusione e coesione – Progetto 17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali – Enti del Terzo Settore e Misericordie (Ordine del giorno n. 743)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Baldini, Meini, Bartolini, in merito allo sviluppo socio-economico delle aree insulari della Toscana (Proposta di risoluzione n. 313)

Legge di stabilità per l'anno 2024 (Proposta di legge n. 227)

Ordine del giorno dei consiglieri Mercanti, Puppa, Fratoni, Niccolai, Ceccarelli, Vannucci, Bugetti, Giachi, Pieroni, Merlotti, collegato alla PDL n. 227 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 668)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 697)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 731)

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024 (Proposta di legge n. 229)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Alloggi) (Ordine del giorno n. 738)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (art. 23 LR 44/2022 – Contributo a favore delle famiglie con figli minori disabili) (Ordine del giorno n. 739)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 – (Contributi Fondazione Maggio) (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024- (Mense) (Ordine del giorno n. 741)

Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026 (Proposta di legge n. 228)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito all'elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 (Ordine del giorno n. 690)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un percorso di programmazione negoziata con gli enti locali (Ordine del giorno n. 691)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un processo di spending review regionale (Ordine del giorno n. 692)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Stella, Meini, Torselli, Scaramelli, Galletti, in merito alle risorse per far fronte alle iniziative legislative del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 695)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore della Pieve di San Michele e San Francesco nel Comune di Carmignano (PO) (Ordine del giorno n. 732)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito allo stanziamento di un congruo contributo regionale all'Istituto Scudi di San Martino (Ordine del giorno n. 733)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per il ripristino e successivo mantenimento del Bravio di Santa Reparata (Ordine del giorno n. 734)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, in merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rificolona (Ordine del giorno n. 735)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per la produzione e progettazione di contenuti multimediali (Ordine del giorno n. 736)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per strutture e dotazioni per "ex macelli" (Ordine del giorno n. 737)

PRESIDENTE: Buon pomeriggio a tutti e a tutte possiamo iniziare. Ci sono i numeri per poter iniziare. Ci sono interventi? Prego la Presidente Meini.

MEINI: Presidente per ordine dei lavori. Lei dice possiamo iniziare io chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Il numero legale si fa sulla votazione, le presenze in atto in Aula qui siamo 22,

MEINI: Io non vedo 22 presenti in Aula.

PRESIDENTE: Come no? Quando ho fatto iniziare è uscita la collega De Robertis, 20 e 21 con la De Robertis, che è uscita ora. 21 ci siamo, e comunque si chiede nel momento del voto. Siamo 21 con Sguanci, possiamo riprendere la discussione. Ci sono interventi? Prego, la parola Vicepresidente Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente.

Quello che stiamo facendo in queste ore, l'oggetto della nostra discussione non è solo dare via a un provvedimento importante come la legge finanziaria e di conseguenza al bilancio, che sono atti indispensabili per il funzionamento della Regione, ma stiamo anche discutendo, e lo stiamo facendo ormai da diverso tempo, del ruolo del Consiglio regionale svilito per l'ennesima volta nella sua funzione a vantaggio della Giunta, essendo relegato al ruolo di mero passacarte che umi-

lia tutto il Consiglio, anche i gruppi di maggioranza. Ancora una volta in Prima Commissione non c'è stata concreta possibilità di interlocuzione e di contraddittorio con il Presidente che ricordo avere la delega al bilancio, il quale si è visto per una mezz'oretta circa, per commentare soprattutto il fatto che l'Unione dei Comuni della Val di Chiana senese fosse stata inserita nella rosa dei 10 progetti per diventare capitale italiana della cultura 2026. Dopo qualche inesattezza, per carità peraltro riconosciuta dallo stesso Presidente Giani a proposito di una gestione diretta su Sici, Giani ha lasciato la seduta ripromettendosi ritornare nella seduta successiva e noi francamente non lo abbiamo più rivisto.

Detto questo posso iniziare il mio intervento sulla manovra che definisco imbarazzante, pericolosa, vuota di coraggio, cieca nella prospettiva programmatica, conservatrice nel metodo. Infatti anche da questo punto di vista emerge la vostra ipocrisia politica, in più occasioni ho sentito lamentazioni da parte del PD nazionale perché non ci sarebbe mai tempo sufficiente per un confronto sulla manovra nazionale che è stata presentata alla Camera il 30 ottobre. Invece in Toscana gli atti finanziari, che com'è noto arrivano sempre in anticipo, sono stati presentati al Consiglio l'11 dicembre, cioè neanche 10 giorni fa. Siamo consapevoli che la situazione è delicata a causa dell'alluvione del 2 novembre, ma mi preme anche ricordare che i tempi previsti per la presentazione di questi atti sono dettati nell'interesse del Consiglio tutto, gruppi di minoranza e gruppi di maggioranza per far sì che possa essere valutata e considerata dettagliatamente la situazione finanziaria della Toscana.

C'è stata presentata una manovra caratterizzata dalle numerose solite rimodulazioni, con l'aggiunta di alcuni finanziamenti a pioggia guarda caso, succede sempre così, peccato che poi è stata decisamente mutata questa manovra finanziaria con la presenta-

zione di un maxiemendamento, in realtà colmare il deficit di 200 milioni di euro, e quindi ecco arrivare conferenze stampa che costringono a far partire il Consiglio regionale semplicemente un'ora dopo di quello che doveva essere l'avvio. Vi ricordo che sono anni che riceviamo manovre finanziarie negli ultimi giorni prima del Consiglio, oltretutto sempre accompagnate da maxiemendamenti, chiaro esempio di come non rispettiate mai i tempi per la presentazione degli atti e come abbiate veramente poca capacità di programmazione.

Ma oggi io intendo soprattutto delineare e cercare di focalizzare l'attenzione sulla gestione personalistica, centralistica, e da autonomista è tutto dire, autoreferenziale delle politiche regionali, che se non bloccate rischiano di compromettere decenni di politica economica sociale della nostra Regione.

Andiamo con ordine, negli ultimi rapporti Irpet, e ho sempre speso buone parole nei confronti dell'Istituto di programmazione del territorio, sono stati evidenziati con chiarezza i principali punti di forza e i punti di debolezza della nostra economia regionale che nel 2023 si è caratterizzata per un forte rallentamento dovuto all'instabilità internazionale, all'aumento dei costi energetici, all'aumento dei tassi di interesse, all'aumento dell'inflazione, tanto che il Pil del 2023 si attesta intorno all'1 per cento, di cui guarda caso lo 0,9 legato soprattutto al PNRR. Il 2023 rappresenta quindi un punto di svolta negativo del trend di crescita dell'economia regionale in conseguenza di un ridimensionamento significativo del potere di acquisto e quindi una riduzione dei consumi interni e da un sostanziale pareggio della bilancia commerciale. Al dato significativo in termini di riduzione delle esportazioni occorre aggiungere la flessione tendenziale della produzione industriale che nel secondo trimestre 2023 è entrata in territorio negativo con una flessione sempre più accentuata.

Vi dico subito cari colleghi che aumentare in questo contesto le tasse significa danneg-

giare la nostra economia, che ha saputo registrare una tendenziale crescita nel 2022 proprio grazie alla ripresa significativa dei consumi interni. Colpire i redditi dei toscani significa colpire la domanda interna, quindi sarebbe veramente un disastro per il sistema economico regionale che come sappiamo non ha grandi prospettive di crescita.

Al contempo questa situazione ci imporrebbe di prevedere incisive riforme strutturali, a partire dal sistema sociosanitario che ogni anno presenta problemi finanziari. Accanto a questo occorrerebbe una revisione del sistema delle partecipate, infatti se analizziamo i principali strumenti che la Regione ha per le politiche economiche registriamo fallimenti storici che segneranno i prossimi anni, Fidi Toscana ad esempio, vi rendete conto che è un disastro? Si è passati dall'annunciare la trasformazione in house per poi prevedere un'ipotetica pseudo privatizzazione e registrare una sorta di nulla di fatto. Siamo all'anno zero, giorno zero per Fidi Toscana, con il conseguente e concreto rischio di dover svendere i gioielli di famiglia. Pensate al sistema fieristico, a partire da Firenze Fiera, che non riesce neppure a trovare un partner privato che voglia significativamente investirci.

Diventa paradossale il tutto quando con il poco tempo che ha disposizione il Presidente arriva in Prima Commissione e dice che ha sostenuto la possibilità di nuovi contributi regionali che, se non ho capito male, dovrebbero assommare a qualche milione di euro, ma come fa se ha difficoltà a chiudere il bilancio? Questa è una domanda da fare ed avere risposta, peccato che naturalmente non è possibile avere risposta in Commissione perché il Gianni non si vede mai.

Vi rendete conto che il navigare al buio di questa amministrazione incide sulla vita dei nostri concittadini, visto che soltanto per queste due società che ho citato, Fidi e Firenze Fiera, nel 2024 la Regione deve accantonare nel fondo perdita 1 milione e 341 mila euro per la prima e 1 milione e 336 mila per

la seconda. Noi lo diciamo a scampo di equivoci, ci crediamo nel sistema fieristico, ci crediamo, però invochiamo anche un mutamento di concezione e di adozione di provvedimenti, un unico soggetto fieristico toscano in grado di valorizzare i nostri distretti a livello internazionale, percorso che dovrebbe anche prevedere un accorpamento di tutti i soggetti regionali che si occupano di promozione ed evitare dei doppioni quali sono Fondazione sistema Toscana e Toscana promozione.

Vi manca una visione complessiva, lo abbiamo detto coerentemente in quest'Aula ormai da tanti, tanti, anni. Anche per il sistema termale toscano che si contraddistingue per un patrimonio di inestimabile valore, potrebbe essere costituita una holding del patrimonio che sappia valorizzare le nostre bellezze architettoniche, storiche, artistiche, lasciando la gestione dei servizi termali a privati esperti del settore, ma anche su questo avete deciso di navigare a vista. Non abbiamo ancora capito bene le vostre strategie, ma non le abbiamo capite del resto neanche in tema di lavoro, tema che dovrebbe illuminare l'impegno politico di tutti noi, se è vero com'è vero che l'articolo 1 della nostra Costituzione, a differenza di tutte le costituzioni del mondo, incardina la nostra Repubblica proprio sul valore del lavoro, anche da questo punto di vista Irpet ci viene in aiuto ricordandoci che l'occupazione in Italia così come in Toscana ha raggiunto, per carità dati importanti, positivi, su base annua, in Toscana nel 2022 si sono avuti 80 mila addetti in più rispetto al 2019. Ma se in Toscana il tasso di occupazione è senza dubbio un dato positivo, dall'altro non è cresciuta l'intensità di lavoro, vedo che c'è poca attenzione sul tema del lavoro, lo capisco la sinistra da anni non se ne interessa, gli occupati sono aumentati più delle ore lavorate che hanno subito una leggera flessione, paradossalmente quindi per mantenere invariato il rapporto fra occupati ed ore lavorate il prodotto interno lordo, la cosiddetta produttività apparente, avremmo dovuto avere in Toscana 71

mila occupati in meno rispetto ai 33 mila che si sono osservati tra il 2022 e il 2019, il che evoca l'esigenza di una progressiva accelerata della crescita che invece sembrerebbe proprio non arrivare.

Ma non solo, in Toscana esiste il tema del lavoro povero, l'ho detto più volte in quest'Aula, stiamo assistendo a una terziarizzazione del sistema produttivo, c'è una crescita del settore servizi e turismo ed un ridimensionamento del manifatturiero, della nostra produzione, ne consegue inevitabilmente un peggioramento in termini di qualità stipendiali, di formazione, di contratti di lavoro, torno a ripetere del lavoro, se ne parla sempre meno del lavoro, invece dovrebbe essere per tutti una preoccupazione centrale.

Altro tema particolarmente delicato è rappresentato dai conti della sanità. Come spesso accade organizziamo incontri con dirigenti e tecnici al fine di approfondire certe tematiche di nostra competenza, ebbene i nostri uffici, insieme al Consigliere Ulmi che ringrazio, hanno avuto modo di approfondire il tema dei costi sanitari e ci risulterebbe fra maggiori costi e minori entrate un problema finanziario dell'intero sistema che ammonterebbe a 1 miliardo, si tratta infatti di 630 milioni legati al payback, naturalmente sui servizi e dispositivi sanitari, dal 2015 al 2022, 300 milioni di aumenti dei costi salariali e di 140 milioni di maggiori costi per far fronte ai rincari energetici, queste le cifre vere, che dovremmo prima o poi averne coscienza e dovremmo prima o poi affrontare questo problema. Non siamo noi a dirlo, non siamo noi sporchi, brutti e cattivi, quelli della Lega o del centro-destra, lo dicono gli uffici della Giunta regionale che in una leale collaborazione istituzionale ci forniscono le informazioni per come sono e non per come qualcuno vorrebbe farci intendere. Sono anni che minimizzate i problemi finanziari e della qualità dei servizi della sanità attraverso uno stucchevole approccio autoreferenziale, dove ad ogni critica rispondete sempre “è colpa del Governo”, riuscite a dire soltanto questo, “è colpa del Governo”, così come se

i problemi si risolvessero da soli con questo mantra. Occorre in realtà ripensare il sistema della governance Toscana, invece di andare aumentare le tasse cerchiamo di ridurre gli sprechi, cerchiamo di razionalizzare la macchina, ve lo diciamo con determinazione da anni ma non ci ascoltate. Mentre le altre Regioni, penso ad esempio al Veneto, hanno affrontato la questione con molta prudenza, quella del payback, consapevoli dell'azione messa in campo dalle aziende di produzione dei dispositivi medici, la Toscana ha sempre nascosto il problema, si tratta di 1.100 aziende che hanno fatto ricorso, un esercito.

Lo scorso anno in Aula, me ne renderete merito perché basterebbe andare a risentire la registrazione, dissi che oggettivamente la partita payback avrebbe potuto rappresentare un grave problema per i conti della sanità, già peraltro in difficoltà e, questo non lo dite, la situazione è pregressa rispetto al payback che doveva essere uno strumento per coprire una situazione già difficile. All'epoca evidenziai che se non fossero stati gestiti i conti del bilancio regionale in modo oculato e attento si sarebbe rischiato un colpo mortale, cioè l'aumento delle tasse, e l'ho detto perché è un colpo mortale, proprio perché andrà a colpire inevitabilmente la crescita dei consumi interni quando siamo veramente in difficoltà per l'export.

Proprio in questo contesto torniamo a sollecitare una riforma complessiva del sistema del servizio sanitario regionale. Oggi potrebbe essere una giornata storica se alle parole potessero seguire i fatti, la manovra fiscale può essere evitata, la questione dei costi della sanità è un problema strutturale aggravato dalla questione del payback, ma che può essere risolto lavorando con serietà, con sobrietà, con spirito di attenzione per il bene pubblico, le istituzioni regionali riuscirebbero a razionalizzare e rendere più efficienti e più efficaci la spesa, la sfida sociosanitaria riguarda tutta la Toscana, e la potremmo vincere insieme non attraverso la via apparentemente più facile, quelle dell'inasprimento della pressione fiscale, bensì attraverso

quella più impervia, però più affascinante, più capace di dare risultati nel lungo termine, che è quella di una spesa oculata e di un efficiente ed efficace sistema di governance.

Ma i problemi strutturali della Regione non sono rappresentati esclusivamente dal servizio del sistema sanitario, ci sono molte criticità strutturali a cui il Governo regionale e la politica regionale dovrebbero dare risposte. Pensate alle vostre azioni sui servizi pubblici locali, dai rifiuti al servizio idrico fino al trasporto pubblico locale, avete sventato i nostri servizi permettendo ai francesi di gestire pessimamente il servizio di trasporto pubblico locale su gomma, con tariffe aumentate di 0,20 centesimi arrivando a un 1,70 euro, ai romani di gestire il servizio idrico avendo così la tariffa del servizio idrico più caro d'Italia, ma anche a società straniere di guadagnare sullo smaltimento dei nostri rifiuti visto che ne esportiamo, solo riferendoci agli urbani, oltre 200 mila tonnellate l'anno, con la tariffa rifiuti che è la seconda più cara d'Italia in conseguenza della carenza di impianti per la chiusura del ciclo.

Ma certo la colpa non è vostra, per carità, la colpa è del Governo nazionale, questo è il vostro mantra, in realtà non siamo a preoccuparci, anzi dovremmo essere sinceramente ottimisti perché tra pochi anni avremmo Toscana Strade, la società pensata dal nostro Presidente che prevede entrate derivanti dal pedaggio selettivo, unico caso nazionale, il 50 per cento delle entrate deriveranno dalle sanzioni, perché lo sappiamo che i toscani sono indisciplinati, ed infine da un contributo regionale, ma anche per questo progetto nessuno dice che per i primi cinque anni il 70 per cento delle risorse saranno impegnate per fare le assunzioni necessarie, con la conseguenza che le risorse disponibili per gli investimenti nelle opere di manutenzione della FIPILI saranno inferiori rispetto a quelli attuali, un paradosso clamoroso.

Infine consentitemi una riflessione sulla programmazione e i finanziamenti a pioggia.

Abbiamo richiesto in Commissione che ci venisse dato un focus, penso che sia il minimo che si potrebbe avere, per avere i dati sullo stato dei finanziamenti, su quanti Comuni sono interessati, se i soldi sono stati veramente spesi o meno, quali opere dovranno essere rinviate, basterebbe poco, avere un focus dettagliato sulle rimodulazione visto che siamo ogni due per tre a parlare di rimodulazione, e questo manca, non solo ci fate arrivare gli atti last minute, ma addirittura non ci dotate di strumenti di chiarezza e di monitoraggio che sarebbero assolutamente indispensabili. È una pessima abitudine quella di sottintendere al concetto di discrezionalità amministrativa l'esigenza di tenere conto di interessi politici e peggio elettorali, è questo che vi vogliamo dire, ve lo dico chiaro e forte, questa esperienza è sotto gli occhi di tutti, ormai l'abbiamo assolutamente analizzata, l'abbiamo sviscerata, vi abbiamo detto le vostre mancanze, sta arrivando il momento in cui saranno i toscani a giudicare e a dare il voto, noi lo diciamo forte e chiaro, veramente peggio di così non si può andare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie al Vicepresidente Casucci. La parola al collega Baldini, 20 minuti di tempo, grazie.

BALDINI: Grazie Presidente.

Confesso che intervengo con una certa difficoltà perché la disattenzione, il ritardo, la confusione, che si sono determinate in questi giorni in cui abbiamo affrontato temi così importanti li vedo anche nei lavori del Consiglio regionale di queste giornate, dove il Consiglio ha difficoltà a partire, quando parte poi si ferma, poi ci sono riunioni, poi ci sono ulteriori sospensioni, in un quadro dove la disattenzione è talmente grande e in qualche modo incredibilmente collegata a quello di cui andiamo a discutere, che è un fatto, una vicenda, come abbiamo appreso solamente ieri dal punto di vista formale dall'intervento del Presidente Giani di

grande rilevanza perché andrà a incidere largamente sulle tasche dei toscani.

In qualche modo mi corre l'obbligo di dire che alla fin fine tanto tuonò che piovve, ci siamo arrivati, si aumentano le tasse per far fronte alle difficoltà della sanità toscana, sta succedendo quello che la Lega e il centro-destra, ma ormai in realtà da più parti non solo in questi ambiti, si va dicendo da molti anni, cioè siamo di fronte a un sistema sanitario toscano che non funziona, che non riesce a trovare un suo equilibrio economico, rispetto al quale le politiche del PD toscano cercano di tamponare alla giornata quello che succede ogni giorno da anni, in qualche modo arrampicandosi su questa o quella situazione talvolta assolutamente incredibile, come è il caso del payback, e alla fin fine ci siamo arrivati, si mettono le mani nelle tasche dei toscani per far fronte al buco della sanità toscana, alle difficoltà di bilancio della sanità governata dal Partito Democratico in questa Regione, ed una correlazione, si badi bene, noi qui ne discutiamo in modo tecnico, ne discutiamo facendo riferimento agli atti, facendo riferimento alle sentenze, facendo riferimento alle alchimie giuridiche, ma un fatto che è un pendant assoluto sui territori, negli ospedali, nelle case della salute, in tutte le strutture della sanità che non funzionano e che vengono condannate ogni giorno sui giornali da parte dei cittadini, da parte degli utenti, da parte dei sindacati, da parte di tutti coloro, anche addetti ai lavori, che ormai non ce la fanno più a tollerare quello che succede in questa Regione su un tema centrale, così centrale come quello della sanità, ormai evidentemente fuori controllo da parte dell'amministrazione regionale, anche dell'amministrazione regionale.

Guardate la Lega lo va dicendo da parecchio tempo, lo abbiamo cominciato a dire nei fatti quando intervenendo accanto a tanti cittadini e insieme a tanti riferimenti anche diversi politicamente dalle nostre posizioni, abbiamo raccolto le firme per cercare di dar luogo a un referendum che abrogasse quella riforma sanitaria del 2015 che tanti danni ha

dato luogo in questa Regione. siamo stati inascoltati, così come siamo stati inascoltati tutte le volte che abbiamo detto che questa riforma, più che una riforma degli utenti ci sembra una riforma per i dirigenti, sì perché noi parliamo di buco di bilancio, parliamo di difficoltà economica, parliamo di necessità di aumentare le tasse per far fronte al bilancio regionale, in particolar modo con riferimento al quadro della sanità, ma non ho sentito una parola che sia una riguardo a quello che guadagnano e intascano tanti dirigenti, tanti riferimenti che governano la sanità toscana, tanti riferimenti in qualche modo corrispondenti alla realtà governata in questa Regione dal Partito Democratico, a tanti, mi si permetta, mandarini regionali che evidentemente rimangono in qualche modo avulsi da quello che sta succedendo sul territorio, e noi oggi andiamo a mettere le mani ripeto nelle tasche dei toscani con un'azione che va a colpire in particolar modo la classe media, le partite iva, i piccoli commercianti, gli artigiani, ma anche tante famiglie che ad arrivare alla fine del mese hanno molte difficoltà, perché quando si parla di 28 mila euro a livello lordo noi parliamo di famiglie che laddove fossero monoreddito alla fine del mese non ci arrivano. Allora in realtà non solo si mette mano alle tasse per far fronte evidentemente a una gestione deficitaria della Regione su un tema così importante come quello della sanità, ma lo si fa anche a danno delle classi deboli, non è vero che vengono tutelate le classi deboli, perché chi sta all'interno di un quadro di reddito di 28 mila euro lordo ha sicuramente tante difficoltà, e quando è una partita Iva molto spesso è chiamato a fare delle scelte, è chiamato a fare delle scelte fra pagare e far fronte a quelli che sono gli impegni della propria attività, della propria piccola attività, della propria piccola azienda rispetto a quello che è il pagamento delle tasse.

Allora quello che sta succedendo in questi giorni in questo Consiglio regionale merita una grande attenzione e anche una presa

d'atto di responsabilità di chi arrivato a questo punto perché non ci possiamo permettere di non dare atto di fronte ai toscani, ai cittadini della nostra regione, che ci troviamo in un quadro dove evidentemente il fallimento della gestione dei bilanci regionali è addirittura arrivato al punto di dover aumentare in modo significativo le tasse. E quindi ribadisco il fallimento delle politiche regionali del PD sul tema più importante, quella della sanità, è certificato da quello che sta accadendo oggi in quest'Aula, da quello che di qui a breve evidentemente verrà votato, non da noi ovviamente, e quindi credo che quando succedono situazioni di questo genere una classe dirigente responsabile probabilmente ne dovrebbe prendere atto e dovrebbe in qualche modo assumersene le conseguenti responsabilità.

Ho ascoltato durante i ragionamenti portati avanti anche dal Presidente Giani quella che è una giustificazione ridicola, la storia del payback, una norma voluta da un governo presieduto da un segretario del Partito Democratico, e venite a dirlo a noi di centro-destra, una norma che è stata in qualche modo tamponata da un Governo dove peraltro sedeva anche la Lega ma che invece oggi si cerca in qualche modo subliminale di venire a dire che magari c'è qualche Ministro che è più negativo nei confronti di questo quadro, e nonostante che il Governo attualmente in carica sul fronte della sanità abbia fatto fronte con notevoli sostegni, che ben tutti conosciamo e certificati, proprio in Toscana. Ma quelli carichi inflattivi? Qui evidentemente si vuol continuare a dimenticare i privilegi di una certa classe dirigente che si muove nell'ambito della sanità, si vogliono tutelare tante poltrone che evidentemente stanno a cuore a un certo quadro di dirigenza regionale a guida PD, si doveva intervenire anni fa quando lo diceva la Lega, lo ha accennato poc'anzi, con riferimento alle deficienze del sistema sanitario e che saremmo arrivati a questo lo sapevamo perché i richiami della Corte dei Conti sono stati pres-

soché costanti, la Corte dei Conti ha richiamato la Regione Toscana a più riprese soprattutto sui temi della sanità.

E guardate che la confusione in questo quadro regni sovrana è dimostrato dall'andazzo dello stesso Consiglio regionale e degli organi di questa struttura regionale, perché noi ci siamo trovati, e non è la prima volta, questa volta però si è superata veramente ogni aspettativa, ci siamo trovati a dover guardare e analizzare gli atti in tempi assolutamente distanti da quelle che sono le normative regolamentari, questo è valso per noi consiglieri di minoranza, ma è valso per gli stessi consiglieri di maggioranza che ho visto in larga difficoltà, al di là di quello che potranno dichiarare di facciata, durante le Commissioni, privi degli atti, privi della conoscenza di un quadro su un tema così importante, utile ad affrontare una discussione che avesse un minimo di questo ragionamento, e l'ho visto anche negli occhi dei dirigenti dei funzionari che sono venuti e che avvengono nelle Commissioni i quali molto spesso manifestano difficoltà, molto spesso non hanno ben chiaro come rispondere alle osservazioni che fanno i rappresentanti delle minoranze, e non è che lo fanno perché non hanno contezza professionale di quello di cui discutono, non lo fanno perché sarebbero costretti molto spesso a dare ragione su quello che diciamo costantemente e non da oggi. E guardate la difficoltà la riscontro anche negli assessori che pressoché puntualmente sono assenti dalle riunioni in modo da non affrontare necessariamente il quadro politico di cui discutiamo. E guardate che la difficoltà di cui parlo si è manifestata ieri in modo assolutamente eclatante, perché mai aveva visto di fatto sollevare un Vicepresidente del Consiglio regionale nella pienezza e nell'esercizio delle sue funzioni di Presidente dal Presidente in carica su un quadro di evidente difficoltà che rischiava di chiudere la discussione prima dell'arrivo di quell'emendamento che con un vezzo molto ma molto negativo finisce sempre per stravolgere quelle manovre che dovrebbero essere affrontate

nelle Commissioni con estrema contezza e che invece vengono, ripeto, stravolte durante il Consiglio regionale, perché si è in ritardo, perché evidentemente non si vuole permettere una discussione che sia la più ampia e la più utile possibile. L'imbarazzo di ieri credo abbia toccato tutti, e non mi meraviglia che su questo tema ci possono essere anche delle considerazioni di altro genere.

Che la situazione sia questa non lo riscontriamo solo su questa manovra di bilancio, ma lo abbiamo riscontrato da tempo, io lo dico almeno da un anno a questa parte, che sul piano regionale di sviluppo si è arrivati in ritardo e si è dato luogo ad una frettolosa approvazione che ha cercato di nascondere, in qualche modo di tamponare tante contraddizioni all'interno della stessa maggioranza, sul piano dei rifiuti si è voluto giungere ad un'approvazione rapida malgrado quello che durante le Commissioni gli attori principali di quel mondo erano venuti a dirci rispetto alla deficitarietà di quel piano, e adesso ne andremo a discutere a breve probabilmente anche sotto un profilo strettamente giuridico, così come per fare un piccolo passo indietro il tema del *payback* vive un problema di ordine giuridico e che non solo è palesemente incostituzionale quella norma, ma come hanno certificato i Revisori dei conti, c'è una montagna di contenzioso che sta trasmigrando alla stessa Corte Costituzionale, ed essersi fondati su quel passaggio significa aver fondato la centralità del bilancio di questa Regione su un tema assolutamente temerario, e l'abbiamo visto sul piano dell'aria, un altro tema di importante, si parla di infrastruttura, si parla di inquinamento, si parla di problematiche con l'Europa, noi ancora siamo qui che attendiamo un piano dell'aria, però le mani nelle tasche dei cittadini ci si mettono lo stesso, tant'è vero che è arrivata la legge sui camini, adesso poi è stata fermata ma insomma il quadro era un quadro allarmante e continua a esserlo. Così come lo stesso vezzo l'abbiamo visto e lo stiamo vedendo per quanto riguarda un'altra delle perle di questa amministrazione regionale,

Toscana Strade che vuol essere fatta pagare da una parte degli utenti di quelle infrastrutture perché la Regione, naturalmente con un atteggiamento mai visto sul territorio italiano, intende dar luogo al pagamento selettivo, quindi il vezzo della manina nelle tasche dei toscani continua. E non voglio ritornare, l'ho fatto a più riprese, sulle difficoltà che la Regione Toscana ha manifestato anche nella gestione dell'alluvione, dove si è giunti in ritardo, dove si è partiti in ritardo, dove si cerca ancora in qualche modo di rimanere attaccati al Governo ma per quanto riguarda lo sforzo a livello regionale si è cercato fino a che non si è stati in qualche modo costretti ad arrivare in qualche modo a ritroso. E lo stesso vale per un altro tema, che ho cuore di anticipare in questi ultimi secondi che mi rimangono, che sarà quello della multiutility, sulla quale la Lega ha presentato un progetto di legge importante rispetto al quale richiameremo a senso di responsabilità per ragionare perché anche quello è un tema che vede in primo punto di riferimento i cittadini e le comunità su un tema che è un tema assoluto e sul quale saremo chiamati tutti a dare delle risposte concrete. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini. A questo punto do la parola al Presidente Scaramelli, 20 minuti, prego.

SCARAMELLI: Grazie Presidente.

Intervengo nel merito della discussione che riguarda ovviamente il bilancio e non solo, questa è una discussione per quanto riguarda i gruppi consiliari già avvenuta in sede di Commissioni, noi abbiamo già affrontato questa discussione sia in Prima Commissione sia in Quinta della quale faccio parte io, noi abbiamo già fatto una disamina, di fatto già validato un bilancio all'interno delle Commissioni di questo Consiglio regionale. È evidente che la discussione sta trovando una piega differente perché qualcosa è successo nella serata di ieri, non nascondo, e non mi si dica che non l'avevo

detto, auspicavo che avvenisse nella giornata di oggi, è avvenuto nella giornata di ieri, credo che questo porterà ad una conseguenza che credo non era auspicata da nessuno di noi, detto questo starò nel merito della questione, e quindi vengo subito al punto, quello che riguarda ovviamente il cosiddetto da alcuni disavanzo sulla sanità, difficoltà finanziarie del sistema sanitario toscano. A me non compete in questo momento, in questa legislatura fare una disamina di quella che è la fotografia dello stato della sanità toscana, l'ho detto con chiarezza in questi anni, non me ne sarei occupato, ho commesso un errore perché nella passata legislatura in quel ruolo che ricoprivo da presidente di Commissione sanità noi portammo avanti un controllo minuzioso, dettagliato, puntuale di quello che era il lavoro che le aziende sanitarie svolgevano, avevamo un confronto costante nel merito con le direzioni generali, con l'assessorato, con il governatore, e insieme affrontammo anche fasi difficili che non nascondo, che non nascondemmo quando ci si trovò in una situazione simile non come importi, come quantitativo, ma simile come difficoltà a dover ripianare, io non sono d'accordo con chi dice c'è un buco in sanità, il fatto è che la Toscana eroga servizi in sanità, ne eroga in maniera importante e come tali i servizi costano.

L'antefatto principale di queste discussioni, chiamo tutti a una riflessione è che non venga mai detto che noi non avevamo detto di prendere il MES, quelle risorse oggi sarebbero state nelle casse del governo, sarebbero stati a vantaggio della Regione, sarebbero serviti per la parte corrente dei servizi sanitari, sarebbero serviti a fare quello che noi tutte le volte ci domandiamo di fare, pagare meglio infermieri, medici, operatori, dare servizi, sarebbe stato un'entità importante, in Consiglio regionale noi ponemmo la questione, l'abbiamo posta anche a livello nazionale, sicuramente viene da dire però che questo non è successo e quindi non possiamo esimere questa discussione dal domandare chi ha controllato, cosa si è fatto,

perché si è arrivati poi a dicembre, ma non a novembre, perché a novembre, il 27 novembre c'è chi era impegnato ad aumentarsi lo stipendio, elemento che in precedenza non si è fatto, nella passata legislatura, quando la direzione sanitaria guadagnava 130 mila euro decidemmo con un confronto serrato che era sufficiente perché eravamo in difficoltà finanziaria, ma se il 27 novembre si è pensato di avere un incremento che portasse a 150 o 154 presumi che non sei in difficoltà finanziaria, presumi, infatti il bilancio si incanala nelle Commissioni con la difficoltà di un credito e veniamo al credito. Il credito fino a prova contraria è un credito, e come tale, si può opinare, non piace, il Renzi, la legge, il payback, è una legge dello Stato, è vero, c'è un contenzioso, io invito la Regione Toscana, e sicuramente il Presidente lo ha fatto, facciamoli insieme, noi non ci esimiamo dalla responsabilità che qualora quel credito non venga riscosso di mettersi a sedere e dirci come raccogliere quelle risorse, ma quel credito va vantato fino in fondo, se noi facciamo la manovra che in questo momento è ipotizzata, è evidente che nessuna casa farmaceutica si impegnerà mai a pagare quelle risorse, perché sotto il covid delle case farmaceutiche si arricchivano, le persone morivano, i medici e infermieri operatori sacrificavano il loro tempo, la loro vita nel dare ovviamente risposte in termini sanitari, però oggi le stesse persone sarebbero i primi ad essere chiamati a dare una risposta ulteriore, non soltanto di lavoro ma anche economica, di tassazione, pensate un medico che in media da 1.600 -1.500 euro che in questo momento paga di addizionale Irpef ne andrà a pagare 2.600, dice vabbè se lo possono permettere, ok, va bene, stiamo parlando già di una categoria che ovviamente è forse chiamata in causa perché fondamentale fa del suo lavoro un servizio per la nostra comunità, e poi ci sono di mezzo tante questioni che riguardano non soltanto medici, infermieri, nei quali in media si dovrebbero avere un aggravio dai 320 ai 360 a seconda delle loro remunerazioni, ma non è

che oggi non pagano, già pagano quelle somme, quindi danno un aggravio doppio. Noi crediamo peraltro ci sia un errore di fondo, ho provato a dirlo in questi giorni quando sono stato coinvolto nella discussione sia di maggioranza, guardate si può discutere sul come, sul quanto, però invito a fermarsi, riflettere, scendiamo la marcia, io di solito sono uno che viaggia sempre con le marce accelerate, lo ammetto, ma se io faccio un'analisi e vedo che comunque c'è un incremento che è del 97, 61 per cento sulla fascia da 28 a 50 mila e del 92 per cento nella fascia oltre 50 mila, forse si è andati un po' troppo in fretta, e faccio una proposta, vedo il Presidente Ceccarelli, il gruppo del Partito Democratico, il Presidente Giani, ringrazio per la presenza e l'ascolto, c'è o non c'è la volontà di fermarsi, di ragionarne insieme, di rimodulare? Perché mi viene detto il rischio è il commissariamento, premesso che prima di tutto i conti si chiudono a febbraio, l'eventuale ipotetica analisi da parte del Ministero avviene ad aprile, e comunque maggio sarebbe il mese nell'ambito del quale dovremo comunque lavorare insieme qualora quel credito non fosse riscosso. Io vi faccio una proposta, proviamo a farlo insieme questo percorso, ma facendolo insieme io dico anche la possibilità di rimodulare queste tariffe, la possibilità anche, qualora fosse possibile, di trovare nel bilancio della sanità altre soluzioni, altre ipotesi che quasi tutte le altre regioni hanno fatto, perché portare la Toscana a livello maggiore di tassazione, quasi come fosse un precommissariamento automatico da parte nostra, secondo noi è sbagliato, mi si dice però non è vero perché nella fascia bassa è evidente non verrebbe toccata l'aliquota massima, perché noi andiamo al massimo dell'aliquota rispetto delle altre regioni italiane, quella fascia minima che non viene toccata, è evidente è una fascia di esenzione Irpef per la quale l'incidenza sarebbe di 60 euro su base annua, che si può discutere. Io rimango convinto che tutti devono contribuire per le proprie possibilità, c'è solo un partito che ha pensato nella

storia della Repubblica, e sono i Cinque Stelle, che qualcosa fosse gratis, nulla è gratis in questo Paese, nulla è gratis, tutti devono poter contribuire alla salute pubblica con le proprie possibilità, perché la Costituzione quando prevede il livello della progressività non parla di quell'elemento populista che oggi pervade le nostre menti, lo dico ai compagni del Partito Democratico, allontanate quella suggestione del gratuito, ciascuno può contribuire con le proprie possibilità alla finanza pubblica, chi più ha più paga, chi meno ha meno paga, no non paga, quella è una visione per cui a un certo punto Conte è sceso sulla terra e ci ha detto che le case erano gratis, perché le pagava lo Stato, potevi non lavorare, perché lo Stato ti dava un sussidio, quella è una storia che è finita, è un incubo dell'Italia, è una stagione di incubo che è terminata, apriamo gli occhi compagni, apriamo gli occhi, siamo riformisti, siamo una Regione che ha fatto del riformismo una cultura che non insegue questa roba qua, siamo altra roba, abbiamo nel DNA una cultura diversa, abbiamo una cultura diversa e questo ci assume la responsabilità, noi non scappiamo da quella responsabilità, io l'ho detto, se volete vi firmo oggi il documento e la data nella quale vi dico che sono anche disponibile ad affrontare questa manovra, ma non oggi, perché il concetto della tassazione preventiva ipotizzata esonera da una parte le case farmaceutiche da assumersi le loro responsabilità, e dall'altra il Governo Meloni ad assumersi le proprie responsabilità, è evidente che viene agevolata da questa misura, e non ha senso dire "melon tax", perché noi non siamo della cultura che dà la colpa agli altri, loro oggi governano, ieri abbiamo governato noi e per tanti anni insieme, quindi la stagione della colpa degli altri a me non appartiene, a noi appartiene governare la Regione Toscana.

Dico questo per dire cosa? In queste ore sento dire, e vado verso la conclusione, noi non voteremo questo aumento di tassazione, ma io sono convinto che in queste ore si possa tornare indietro, se ne possa ragionare

e si possa dimostrare come si sta leali in una maggioranza, noi in Commissione di bilancio abbiamo votato, Maurizio fa parte della Prima Commissione, l'ha votato, io in Quinta, diamo il nostro contributo, vi ricorderete quando abbiamo affrontato la discussione del piano dei rifiuti, vi ricorderete come abbiamo affrontato la discussione del piano dei rifiuti, ricorderete come abbiamo votato il piano dei rifiuti, quando il Presidente chiede, di una Regione, in questo caso non lo ha chiesto, che ci sia la maggioranza quantomeno relativa dell'Aula, insomma noi l'abbiamo garantita, noi c'eravamo, ma abbiamo anche sostenuto nel merito, nel senso perché ci si crede nelle cose, ma perché quello, ora io non vorrei tirarlo fuori, fa parte di un accordo siglato da segretari di partito nel 2020 in una coalizione fatta di sei liste dove ci sono scritte delle cose, noi stiamo lì, noi stiamo lì, piano dei rifiuti da fare entro un anno, poi c'è voluto un po' di più però l'abbiamo condiviso insieme l'avviso del procedimento l'abbiamo sostenuto per carità, si vota, si vota il piano dei rifiuti, ci si sta su quella roba lì, noi ci siamo stati, noi siamo stati sul rigassificatore, quando il Presidente era commissario straordinario per l'energia c'è una mozione votata da questo Consiglio regionale che non chiedeva le valutazioni ipotetiche, ma che dava mandato al Presidente a fare il rigassificatore che rendeva la Toscana indipendente energeticamente dalla Russia, noi c'eravamo, noi c'eravamo come Italia Viva, noi c'eravamo, poi il Governo Meloni è andato avanti su quell'indicazione e anche il PD dopo si è riveduto ed è venuto su quella posizione, il Presidente ha fatto il commissario, il rigassificatore è stato fatto, noi c'eravamo nelle ultime variazioni di bilancio, andatelo a rivedere, perché ci siamo nei passaggi più importanti. Quindi la volontà di stare nella maggioranza, ovviamente le volontà, poi mi dicono "ma voi siete dentro, siete fuori" secondo me va allargata non va ridotta, nel senso tendenzialmente se altri venissero noi siamo ben lieti, noi ci siamo a sostegno del nostro Presidente, lo abbiamo

sostenuto anche nelle battaglie più difficili, noi non siamo disponibili a un livello di tassazione che non ci ha visto alla base della genesi di questo procedimento, non ci vede corresponsabili della mancanza delle risorse rispetto a questo disavanzo potenziale, che io non definisco tale, perché se fra di noi le parole vanno definite che hanno un senso, se è disavanzo si cerca la responsabilità, e la si assume, se c'è un disavanzo si verificano le responsabilità delle aziende sanitarie, dei direttori generali e di chi deve governare quel processo, ma siccome io, non sono bravo, siccome io non dico che c'è un disavanzo, dico che c'è una difficoltà di natura finanziaria a fronte di servizi erogati, e ci sto, che poi possono essere migliorati, che possono essere rivisti, che si possono ottimizzare, noi ci siamo, e l'ho detto anche a Vincenzo, lo dico a Eugenio, anche a riorganizzare la rete dei plessi ospedalieri. Quando nel 2015 abbiamo riformato la sanità e abbiamo riorganizzato le aziende noi c'eravamo, io ero presidente di quella Commissione, e ho difeso quella riforma, ritengo che sia giusta nonostante successivamente in molti l'hanno rinnegata, perché noi abbiamo fatto un bene alla Toscana, quando i nostri nonni, e vi vorrei portare anche dei riferimenti, venivano sputati nelle loro piazze perché chiudevano gli ospedali in Toscana ma ottimizzavano il livello delle reti ospedalieri, io vengo da quella storia lì, da quella storia lì, da quella Toscana lì vengo, dove i compagni di un partito venivano sputati e presi a calci perché chiudevano gli ospedali delle proprie città, ma avevano una visione riformista migliorista del Partito Comunista dell'epoca che sapeva indicare la strada di riforme.

Noi questo dobbiamo fare, avere il coraggio, se mancano risorse riorganizziamo la rete sanitaria, organizziamo a livello di prenotazione, diamo i livelli di assistenza differenti, diciamoci quello che manca nel territorio ma affrontiamola questa discussione, questa legislatura per cosa passa alla storia, perché ha aumentato l'addizionale o perché vuole fare le riforme? Allora mettiamoci in

campo, una battaglia, noi disponibili anche da assumersi questa responsabilità, e le parole hanno un senso, disponibili anche ad assumersi questa responsabilità collegiale, se la si vuole assumere, disponibili a fare una vertenza forte rispetto alla possibilità di introitare le risorse, disponibili, disponibili ad assumersi questa responsabilità qualora sarà il Governo a doverci imporre un piano di rientro, ovvio è difficile accettare, non che non lo si capisca, perché poi bisogna mettersi nei panni di chi si assume certe scelte che non piacciono a nessuno, una tassazione preventiva a copertura però, se questo viene affermato, di qualcosa o di qualcuno che magari doveva controllare e non ha controllato, cioè delle due l'una, io ho dato in questo mio intervento due vie d'uscita a quella che può essere una crisi che io non mi auguro, che può essere politica ma a me hanno insegnato a fare politica e sono stato eletto a rappresentare cittadini senesi e toscani e a fare politica, e credo che la politica sia anche quel luogo fantastico dove punti di vista differenti, anche qualora sembra che non ci siano livelli di sintesi, possono ancora immaginare una soluzione comune.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Scaramelli, la parola alla collega Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Non si può fare più di un intervento, io in Aula non c'ero, mi dicono che la collega Noferi... scusate, scusate, scusate, io non è che posso guardare l'ordine delle prenotazioni, dico al collega Petrucci ognuno può iscriversi, cancellarsi quando vuole, sarà anche la tecnica d'Aula, ognuno è libero di fare quello che ritiene. Detto questo rispetto alla collega Noferi mi dicono che la collega Noferi ha parlato sostanzialmente per un minuto poi c'è stata tutta la questione ed è stata interrotta e quindi di conseguenza per me ha 19 minuti per poter intervenire. Prego.

Scusate per ordine dei lavori.

MEINI: Presidente però prima quando presiedeva il collega Scaramelli sul tema, tutti i colleghi non mi potranno smentire, c'è stata un'interpretazione diversa dicendoci che noi avevamo tempo 20 minuti però non eravamo obbligati a fare un solo intervento.

PRESIDENTE: Come no, si interveniva tre volte durante la stessa cosa?

MEINI: Presidente chiedo al segretario, ha dato un'interpretazione su questo.

PRESIDENTE: Non esiste, io non so se è stata data ma il Regolamento è chiaro, ognuno interviene una volta per la durata di 20 minuti...scusate, nella capogruppo abbiamo partecipato io, Scaramelli, Ceccarelli, Torselli, Landi, Meini e poi la collega Galletti, ad un certo punto l'accordo, stamani mi ha scritto anche il Presidente Giani, noi di solito quando facciamo dibattito insieme la durata di 10 minuti ok? Poi a volte facciamo il contingentamento dei tempi, cosa che non abbiamo voluto fare, complessivo dividendolo poi per gruppo. Stavolta si è fatta la scelta di dare 20 minuti ciascuno, in realtà potevano essere se si discuteva singolarmente 10 per ogni atto, e quindi si è deciso di darne 20 ciascuno, ma non è che si interviene tre minuti, poi dopo interviene un altro, ma non è così... c'è qualcuno che è intervenuto più volte? No la collega Noferi mi dicono è intervenuta per ordine dei lavori, a me è stato detto così, se la collega Noferi è già intervenuta nel merito chiaramente non può più intervenire, a me il Presidente Scaramelli mi ha detto è intervenuta per ordine dei lavori...come? Sì certo, però prima la collega De Robertis prego.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente.

Io sono intervenuta ieri sull'ordine dei lavori, stamani scusi, lei non presiedeva, presiedeva il Vicepresidente Scaramelli dando un'interpretazione anche che viene dall'esperienza sul fatto che quei 20 minuti erano una

volta, il Presidente Scaramelli dicendoci più volte che lui aveva votato contro in Conferenza ha interpretato insieme a chi le sta vicino che i 20 minuti...

PRESIDENTE: Hanno sbagliato, anche chi mi sta vicino. Ho sempre fatto così e farò fare così, fare così.

DE ROBERTIS: Era un'interpretazione comune questa però c'è stato detto che si sbagliava.

PRESIDENTE: Prego. Il segretario se ha dato questa interpretazione ha sbagliato, dice sono entrambe legittime, per me il Regolamento dice con chiarezza che invece si interviene una volta soltanto. Prego Presidente Torselli.

TORSELLI: Grazie Presidente.

Però visto che mi ha chiamato anche in causa in quanto presente alla Conferenza di programmazione dei lavori e presente stamattina quando è stata chiesta un'interpretazione, e presente ieri pomeriggio quando si è sostituito in corsa la presidenza di quest'Aula. Allora va bene tutto, perché l'accordo, io sono tra coloro che ha proposto i 20 minuti più 20 minuti e non ho dubbi, non aveva dubbi fino a stamattina che quei 20 minuti fossero un unico intervento, perché io interventi sommati non li ha mai visti da quando faccio politica, la faccio da poco, sono stato solo in due istituzioni, fino ad oggi non ho mai visto interventi sommati di fronte a un contingentamento dei tempi su una singola persona. Dopo di che ho chiesto due volte alla presidenza dell'Aula, in quel momento al Presidente Scaramelli, al facente funzione Presidente Scaramelli, e al segretario generale un'interpretazione ed entrambi hanno detto che questa volta si potevano sommare, anzi si dovevano sommare, si dovevano sommare perché si parlava di intervento di 20 minuti totali, da quel momento in poi io non so quali e quanti dei col-

leggi che sono intervenuti lo hanno fatto sapendo di non poter re-intervenire, non so che è intervenuto, e non so chi è intervenuto non sapendo di non poter re-intervenire. La collega Noferi, Presidente, aggiungo, per fugare ogni dubbio per me ha tutto il sacrosanto diritto di intervenire, non sto dicendo che non debba intervenire, ieri quando è intervenuta non è intervenuta sull'ordine dei lavori, no, tanto che andatevi a riascoltare la presidenza sempre del Presidente Scaramelli, al termine dell'intervento della collega Noferi specifica "collega ora le restano 19 minuti", siccome non abbiamo 20 minuti per intervenire sull'ordine dei lavori la collega Noferi è intervenuta ieri sul bilancio, spreco un minuto, quindi se vale per la collega Noferi credo possa valere per tutti, quindi la mia interpretazione, io che avevo capito che erano 20 minuti ovviamente complessivi da utilizzare in un unico intervento, perché il buon senso dice quello, da stamattina sono convinto che siano 20 minuti sommabili.

PRESIDENTE: Bene, ho capito quello che mi state dicendo, chiedo un attimo agli uffici quali interventi sono stati fatti con meno di 20 minuti, un attimo, ce li ho qui. Andrea Ulmi 17, va bene, si certo, è evidente, in realtà è Sguanci 7 minuti e quindi sostanzialmente ne ha 13, tutto il resto 19, 17,17 20,17. Allora c'è qualcun altro, perché non voglio polemiche, penso che l'interpretazione sia totalmente sbagliata, detto questo però c'è qualcuno che mi ha preceduto nella gestione d'Aula, capita, non è che si deve essere per forza sempre d'accordo. Io sono a dirvi l'unico intervento che è durato un minuto è quello della collega Noferi, io non ho problemi se le altre persone che qui sono intervenute vogliono re-intervenire per tre minuti, due minuti, a questo punto, tanto si è partiti così, però da ora gli interventi durano 20 minuti e soltanto una volta, se c'è qualcun altro che deve recuperare questi tre minuti lo farà, io non ho problemi, penso che sia sbagliato, che non sia il modo di lavorare, non

so perché il vicepresidente ha fatto quest'interpretazione che non funziona, non si tiene, come così è ancora peggio? Allora interveniamo tutti 20 minuti di seguito tanto... Ora devo fare l'appello? Il collega Ulmi è interessato a intervenire altri tre minuti? Io non ho problemi a farlo ma ci guardano da casa, entriamo nel merito, giustamente nel merito del dibattito, a me va bene tutto ma come si fa a pensare che c'è un dibattito e si interviene due, tre, quattro volte, io faccio l'intervento di tre minuti, poi mi fermo, poi ne rifaccio un altro di sei, non so perché, col segretario parlerò dopo, non si può dare un'interpretazione del genere, non funziona. Detto questo la parola alla collega Noferi per 19 minuti.

NOFERI: Io ringrazio il Presidente di questa concessione... allora è ovvio che non posso pretendere di mantenere l'interesse dell'Aula come ha fatto il collega Scaramelli, a me compete soltanto di decidere se devo parlare un minuto o 19 per cui credo che la materia sia abbastanza noiosa.

Ringrazio tutti della facoltà che mi è concessa e tornando nel merito della questione vorrei far presente, come hanno fatto diversi colleghi, che questa usanza, che ormai è diventata consuetudine, di consegnare i documenti del bilancio, i documenti finanziari, che sono circa 15 centimetri, li ho anche misurati, e consegnati due giorni lavorativi prima della discussione in Consiglio è sicuramente un'usanza che noi consiglieri, almeno di opposizione, condanniamo in blocco perché non ci consente di fare il nostro lavoro al meglio, e questo lo diciamo tutti gli anni non è certo una novità, però la Giunta continua chiaramente su questa linea, è evidente che l'intento è quello di limitare l'attività di controllo dell'opposizione. Questa la ritengo una grave scorrettezza che ogni volta da noi viene regolarmente evidenziata, anche con molta enfasi, ricordo l'intervento del Consigliere Casucci, e a questo poi si aggiunge l'impossibilità di fare domande appropriate ai tecnici quando si presentano

nelle pochissime se non uniche Commissioni che abbiamo a disposizione prima della discussione in bilancio, e questo è un ulteriore aggravio, un ulteriore problema che ci impedisce di lavorare bene. Ricordo che la Corte dei Conti, che è dotata di personale competente in materia, ci mette sei mesi per controllare un bilancio di queste dimensioni, e senza anche far riferimento ovviamente agli emendamenti che arrivano all'ultimo minuto, che spesso sembrano cambiare anche l'intento della legge stessa.

Come tutti ormai sappiamo il famoso buco di bilancio sulla sanità si parla di 400 milioni dovuti al mancato pagamento del payback, io lo chiamo il fantasma del payback, perché in bilancio non esiste né la voce né il fondo di svalutazione che lo potrebbero neutralizzare e oggi abbiamo saputo, noi ieri veramente, dal governatore Gianni, come anche dai tecnici in Commissione controllo che non possono scrivere la posta in bilancio perché lo Stato non ha ancora fatto la ripartizione fra le varie Regioni, quindi 400 milioni sono teorici, basato sullo storico, su quello che è successo per gli anni 2015-2018, quindi potrebbe essere anche totalmente diversa la cifra, e lo dimostra il fatto che l'emendamento sulle tasse è stato calcolato su una cifra che è di circa 200 milioni. Se la lettura del bilancio appare quindi una prova veramente difficile come impresa per la mole, la legge di stabilità rende però più facile capire alcuni problemi macroscopici dell'attività amministrativa, che si possono riassumere sostanzialmente a mio avviso nell'incapacità di fare una programmazione ordinata e razionale delle spese. Sono indicati interventi spot con erogazione ai vari Comuni che non si capisce quale ordine seguano, se c'è una priorità, quale sia, e l'unica cosa certa è che succede così ogni fine di anno. Gli stessi emendamenti della Giunta inseriscono interventi che spaziano dalla caserma dei Carabinieri alla copertura dei maggiori costi per l'edilizia scolastica, dalla rotatoria di Bucine, agli immobili privati colpiti dal sisma del 19 dicembre del 2019,

siamo nel 2023, a Barberino di Mugello come se non fossero cose note anche prima di questo bilancio, e in molti altri casi sempre nella legge di stabilità si riscontrano rimodulazioni per i più svariati motivi, uno slittamento dei tempi che molto spesso vengono attribuiti a problemi dovuti alla messa a terra dei progetti.

Tra i primi articoli la riduzione dei fondi per la mobilità ciclistica per il 2024, che passa da 400 a 100 mila euro, ma soprattutto balza agli occhi l'esiguo stanziamento per i centri antiviolenza che vedono per il 2024 poco più di 50 mila euro. A nostro avviso è una cosa inammissibile visto anche l'attuale incremento del 35 per cento delle domande di aiuto ai centri antiviolenza dopo che si è verificato il femminicidio di Giulia Cecchetti. Ricordo che ieri un'altra donna di 27 anni è stata presa e uccisa a coltellate, questa è un'emergenza nazionale che non può essere ignorata e non capisco come la Regione Toscana possa chiudere un bilancio con appena 50 mila euro per i centri antiviolenza. A questo proposito ho chiesto al nostro deputato Andrea Quartini se a livello parlamentare fosse stato previsto qualcosa, per fortuna fra i 100 milioni a disposizione delle opposizioni 40 sono stati destinati ai centri antiviolenza con un provvedimento preso e votato all'unanimità per fortuna nostra.

In questa legge di stabilità si recuperano anche 181 milioni dalla previsione del raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca stanziato nel 2014, cioè 10 anni fa, e dopo quasi 10 anni di riprogrammazione, nonostante le critiche della Corte dei Conti che evidenziava un difetto di programmazione e un utilizzo improprio dell'indebitamento regionale, parole che trovate scritte nella relazione illustrativa, io vorrei capire a questo proposito, probabilmente sono stati fatti dei mutui per mettere in bilancio questi 181 milioni di finanziamento, per 10 anni quanti oneri passivi abbiamo pagato inutilmente?

Stessa cosa per le altre grandi opere, fra cui la darsena Europa che viene rinviata di altri due anni alla prossima amministrazione

regionale. Alla luce di tutti questi mancati progetti sulle grandi opere, viene normale domandarsi che fine farà il progetto delle due torri di Novoli, perché mi sembra che ormai venga tutto rimandato un po' più in là, ma la cosa che forse è più grave a mio avviso è la riprogrammazione degli stanziamenti per il porto di Piombino, che ci fa ricordare una volta tanto che esiste anche questo porto, che fino a poco tempo fa era sulle pagine di tutti i giornali perché a Piombino era destinata la nave rigassificatrice, ma viene in questa legge di stabilità rimandata la costruzione delle opere foranee per proteggere il porto, e l'importo di 1 milione di euro viene rimandato, ma questo fa fare anche un'altra domanda, ma il commissario Giani ci può dare notizia delle opere di compensazione che dovevano arrivare a Piombino per l'accettazione di questa importante struttura di cui è importante ricordare anche la pericolosità? E anche mi verrebbe, se potessi, voglia chiederlo al Sindaco Ferrari che aveva fatto un gran can, can prima che il Governo Meloni arrivasse al potere, ora invece se ne sta sereno e zitto e non si sa più niente di Piombino.

Sui finanziamenti straordinari per l'edilizia scolastica brilla, si fa per dire, la Provincia di Pistoia dove slittano gli interventi per la costruzione del nuovo liceo Lorenzini di Pescia, pare dovuto alla nuova amministrazione che è un po' incerta su dove farlo, e sembra strano però nel contempo che siano spariti i 300 mila euro per la progettazione, quindi si vuole fare o non si vuole fare il nuovo liceo? Per gli altri due istituti, il tecnico agrario e il tecnico commerciale gli importi sono ridotti di 300 mila euro.

Si riducono quindi gli importi per l'edilizia scolastica, la violenza di genere, ma si mantengono gli 800 mila euro per il golf del Casentino inserito l'anno scorso con l'approvazione di un emendamento, anzi quest'anno l'importo totale viene aumentato a 900 mila euro con uno degli ultimi emendamenti che abbiamo visto arrivare. Sembrava già fuori luogo l'anno scorso, ma oggi con tutto quello

che è successo, e non vorrei ricordarvi i problemi dell'alluvione, il problema dell'indebitamento che si discute da diversi giorni, ma togliere questa cifra, 900 mila euro, dalla Missione politiche giovanili, sport e tempo libero, per adeguare un impianto di golf per una migliore soluzione pubblica mi fa domandare ma pubblica di chi? Non mi sembra uno sport molto popolare il golf, e soprattutto non mi sembra alla portata delle fasce basse della popolazione o dei giovani che molto spesso devono mettere in buca il trovarsi un lavoro non certo la pallina da golf. In questo caso i soldi non solo vengono aumentati ma vengono anche rimodulati perché, guardate un po', il Comune di Poppi non riesce a mettere insieme i soldi necessari per la sua parte per completare l'adeguamento del campo. Io vorrei vedere la faccia di quei cittadini disperati a Poppi perché non viene ampliato il campo da golf.

Per non parlare degli 800 mila euro per la ristrutturazione degli uffici comunali di San Casciano, perché a me non torna, perché deve essere tutto sulle spalle della Regione, il Comune non ha gli immobili di sua proprietà? Si parla di problemi di stabilità creati dal sisma ma poi si parla di nuova costruzione di uffici regionali, allora sono regionali o sono comunali? Perché nella relazione c'è scritto regionali, perfino ai tecnici regionali quindi non torna questa cosa se c'è questo lapsus che spesso è un segno evidente di qualcosa che non ha una ragione d'essere. Vengono però abrogate 500 mila euro per l'impianto sportivo polifunzionale del Comune di Pistoia, l'unico che veramente poteva essere di facile fruizione da parte della popolazione, d'altra parte si capisce che si debba risparmiare da qualche parte. In questa programmazione un po' strana noi ravvisiamo forse il problema di questo buco nel bilancio che riguarda la sanità, perché è un modo di operare a nostro avviso, il buco della sanità di 400 milioni non è una novità che è venuta fuori adesso perché siamo alla fine dell'anno, se ne sente parlare da diverso tempo se non da anni, e visto che c'è anche

in Aula l'Assessore Bezzini magari si potrebbe sapere di più di che cosa hanno detto insieme al direttore generale Gelli oggi, al governatore Giani.

Per far fronte a questo buco è stata decisa un provvedimento, è stato deciso di aumentare le tasse al ceto medio, che tra inflazione e insicurezza vede sempre più eroso il suo potere di acquisto. Nell'emendamento leggiamo che non sarà una tantum solo per il 2023, ma anche per il 2024 e il 2025, e anche questa è una novità dell'ultimo minuto perché ieri il Presidente Giani aveva detto che sarebbe stata una tantum, nel caso poi si arrivasse ad avere il rimborso del payback si legge che i cittadini verrebbero rimborsati con un aumento dei servizi, in servizi, ma cosa vuol dire? Quando abbiamo delle liste di attesa in sanità che sono veramente scoraggianti per chiunque, ma anche per esami semplici si va a un anno, spero che magari a questo problema si cerchi di ovviare ma questo non lo sappiamo, non lo sappiamo noi consiglieri, noi non sappiamo esattamente da che cosa si origini questo buco e sicuramente non lo sanno i cittadini toscani ma forse sarebbe il caso di cominciare a spiegarglielo.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi. La parola alla collega Paris.

PARIS: Grazie Presidente.

Bene, parlare di tutta questa documentazione mi ha posto un problema, però ho deciso di, visto che dobbiamo parlare del bilancio, parliamo innanzitutto di questo bilancio, poi parleremo della sanità, d'accordo? Allora quali sono le caratteristiche di fondo, perché qui ancora sì abbiamo avuto un'ampia illustrazione del nostro Presidente della Prima Commissione però riparlamo del documento, allora un documento che '24, '25, '26 che affronta tre anni dove lo scenario economico non è sicuramente eccellente. Crescita, lo Stato ce la farà con questo 1 per cento di crescita del Pil? Speriamo di sì, la Regione Toscana è sopra perché lo Stato ovviamente ci mette anche Regioni che non ce la fanno a

raggiungere l'1 per cento, è vero, il governo ha scritto questo 1,2 per cento, ma insomma siamo realistici, speriamo che ci sia questo 1 per cento, la Regione Toscana forse farà di più, perché sono le sue caratteristiche del sistema produttivo. Allora in questo scenario cosa sappiamo? Sappiamo che abbiamo ceti in grossa difficoltà, tutto il ceto anche medio, ma soprattutto i ceti medio-bassi in grande difficoltà per via dell'inflazione, per via di tutta una serie di problemi.

Inflazione, permettetemi di fare l'economista e ricordare che l'inflazione è esogena cioè noi ce l'abbiamo dall'estero e quindi non diamo certi meriti a qualche Governo al momento presente perché è un'inflazione esogena, riusciremo, speriamo, con qualche intervento importante a livello di energia a risolvere la nostra situazione, ci vuole tempo però ricordiamoci, quindi evitiamo certi proclami.

Ancora, allora parliamo di questo bilancio e su cosa mi sembra opportuno di soffermarmi? La spesa dove quest'anno, rispetto al '23, aumenta, la Regione mette più risorse per la spesa e ci mette risorse proprie, perché l'incremento della spesa aumenta di 224 milioni e la Regione, non fondi strutturali, non fondi europei, ci mette in più 318 milioni, mentre la componente vincolata, dove molte volte c'è lo Stato dietro la componente vincolata, si riduce di 93 milioni. Questa spesa come è organizzata? Il 66 per cento è per investimenti, mentre il 34 per cento è spesa corrente, io alle volte sento degli interventi dove insomma una cosa è la spesa corrente, ai colleghi, faccio la professoressa, controllate perché sono due logiche ben differenti tra il corrente e tutto ciò che è spesa in conto capitale, hanno finalità diverse e vengono gestite in maniera differente.

Allora che cosa segnalare in questo scenario? Sì, investimento perché l'investimento è trainante, e ciò che si spera possa incidere sull'economia della nostra Regione, però ce l'ha detto il Presidente Giani, quest'anno investimenti che devono andare a terra, è inutile, per quanto oramai il nuovo

sistema contabile vorrebbe che gli investimenti siano effettivi, allora più che mai ha fatto la scelta di mettere investimenti che veramente verranno messi a terra. Ma la spesa che incrementa della Regione Toscana, non so se avete notato, è soprattutto diretta a quei ceti medio bassi che saranno in difficoltà, non so se l'avete letto, che cosa abbiamo visto? Un incremento di 80 milioni per quel che riguarda le politiche sociali e le famiglie, ce ne fossero di più sicuramente l'Assessora Spinelli sarebbe ben contenta, però apprezziamo tutto quello che è stato possibile, 80 milioni in più.

Anche il territorio, ovviamente per tutto quello che è successo, non si poteva tralasciare, ci sono ben 35 milioni in più in difesa del suolo. Politiche giovanili, mi dispiace che la collega Noferi sia andata via, ci sono 9 milioni in più, da 17 a 28, sempre sociale. Lavoro, sul lavoro ci sono tutte le nostre politiche di sostegno al lavoro, ci sono 55 milioni in più, i trasporti idem, non sono 55 ma sono 38, insomma vi ho segnalato tutta una serie di missioni che hanno un impatto sul sociale per la nostra popolazione più in difficoltà.

Ho tralasciato, perché voglio riprendere con attenzione, la salute, la salute, per il momento ci sono 34 milioni in più. Tutta questa situazione di spesa che è stata possibile effettuare nasce, vi ricordo, ripeto ci sono da parte, nel bilancio della Regione 318 milioni in più, bilancio Regione, non fondi strutturali, bene a fronte di questa situazione tutta una serie di vincoli, ci sono il 18 per cento sui progetti europei, c'è questa sentenza della Corte, l'ho già detto in un'altra occasione, sono giuristi e non sono aziendalisti, vanno avanti con questa interpretazione *lex dura sed lex*, però dovrebbero fare qualche corso di economia aziendale i nostri magistrati della Corte dei Conti.

Ancora ci sono quei 27 milioni, per fortuna 27, l'abbiamo appreso oggi, della nuova impostazione del bilancio dello Stato che chiede 350 milioni annui a tutte le Regioni dal '24 al '28, chiede questo contributo alle

Regioni, alla finanza pubblica. L'avevano portato a 500 milioni, oggi sembra, ho acquisito l'informazione che siamo ritornati a 350, grazie, per la Regione Toscana vuol dire altri 28 milioni di risorse che non ci sono più, che scompaiono.

E allora via, andiamo alla sanità, sanità che in una situazione di Pil che cresce solo e soltanto, e speriamo dell'1 per cento ok? Non più quelle crescite stratosferiche che abbiamo avuto durante il Governo Draghi, bene che fanno? Lo ricordiamo vero? Si riduce quanto va al sistema sanitario, su un Pil che diminuisce, diminuisce anche la percentuale di finanziamento della sanità, 6.3 il '24, 6.2, 6.1, in una situazione in cui speriamo, perché poi la Meloni ci ha detto pure che la crescita del '26 non si sa perché lei vuole portare al di sotto del 3 per cento il debito pubblico, quindi come andremo nel '26 non si sa.

Andiamo del payback, che cos'è questo payback? Che cosa ha pagato la Regione Toscana? Ha pagati i letti, i cerotti, le protesi, i bisturi, i pace-maker, ha pagato tutto, perché noi abbiamo un servizio pubblico, in Toscana si va negli ospedali, le cliniche non esistono, quindi noi garantiamo la sanità a tutti, non abbiamo cittadini di serie A e cittadini di serie B, in ospedale ci va chiunque, ci andiamo tutti, nella mia città non c'è neanche una clinica. E poi abbiamo avuto il covid, qui si parla di '19, '20, '21, '22, tutto un periodo dove la spesa sanitaria come si faceva a non sfiorare il livello? Mi dovete dire come si faceva, la Regione ha pagato tutto giustamente, allora la soluzione, io lo capisco, ha fatto bene il Presidente Giani ad andare e riandare perché insomma è legge, è diritto, il diritto quando conta si vede in un modo, quando invece non fa comodo si legge in un altro modo, in questo caso al Governo no, quello è un credito, conta la legge? Però in altri casi come è importante far presente la normativa, e allora non si può iscrivere, e allora che fare? Io sinceramente non rischierei, che facciamo andiamo tutti al massimo?

Anche a quei ceti in grossa difficoltà portiamo al massimo l'addizionale Irpef? Portiamo al massimo l'Irap? Chiudiamo le assunzioni? Io vorrei perché, questa situazione riguarda il bilancio, mi dispiace che non c'è il collega Scaramelli ad ascoltarmi, però questa è l'unica soluzione, si rischia di non fare più assunzioni, si rischia di non avere più le ambulanze, ma ci rendiamo conto, e poi a chi si chiede? Allora, ma voi quando andate al privato quanto spendete da un medico? Quando andate a fare una TAC, una risonanza da un privato quanto si spende? Io voglio che tutti abbiano la possibilità di andare in ospedale e di andare a fare le risonanze magnetiche, d'accordo? Quindi chiedere a chi può non è un problema, altrimenti è inutile che in quest'Aula si parli di socialità, di essere sostenibili, perché vuol dire prendere in giro le persone, parlare di sostenibilità ad esempio vuol dire anche avere a cuore l'aspetto sociale, e noi con questa manovra coraggiosa chiediamo a chi ha di dare qualcosa a chi non ha, per permettere di usufruire di un servizio pubblico e universale.

Io ci credo, mi rendo conto, anche nella mia tasca, pagherò, però sono convinta che sto facendo qualcosa di buono per qualcun altro. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Paris. C'è iscritto solo il collega Galli, se non ci saranno ulteriori interventi al termine dell'intervento del collega Galli inizieremo con la fase di voto. Prego.

GALLI: Grazie Presidente.

Il Governo regionale a guida Giani ci ha fin troppo abituati ad un modus operandi basato su esternazioni, chiacchiere mi sembra offensivo per cui dico esternazioni, che nel corso degli ultimi tre anni non sono mai mancate, esternazioni che nemmeno sono stati poi corroborate dai fatti, esternazioni anzi che andavano nella direzione opposta e contraria rispetto ai fatti, come l'ultima, quella di "aumentare le tasse ai toscani non ne voglio nemmeno sentir parlare" finita poi

invece con un maxi emendamento natalizio protocollato in fretta e furia, l'abbiamo visto tutti, per aumentare l'addizionale Irpef come apparentemente unica soluzione possibile trovata dal Presidente all'ennesima urgenza del momento, causata dall'incapacità gestionale e di programmazione della Giunta stessa.

Veniamo ai fatti. Veniamo a parlare di quello per cui siamo stati chiamati qui, quello per cui i cittadini ci hanno dato fiducia, iniziamo a prendere atto di come sono le cose nella realtà e da lì programiamo azioni concrete, a breve, medio e lungo termine, senza farci tirare per la giacchetta dalle emergenze, che ci portano a muoverci in maniera scomposta probabilmente e dispendiosa. Avete capito bene, mancanza di programmazione porta allo spreco di risorse, risorse che potrebbero essere anche 10 volte maggiori, ma che se spese male non sarebbero mai sufficienti. Oggi parliamo di bilancio, probabilmente io non sono la persona più formata in materia ma una cosa la so, per far quadrare i conti e allo stesso tempo cercare di far funzionare la macchina al meglio occorre avere una chiara situazione contabile, reale soprattutto e programmare appunto le azioni conseguenti proprio in base a quello che è il reale valore della situazione contabile, e non basandoci invece su previsioni di entrate che, sebbene dovute, non si ha la concretezza che arrivino.

Programmazione significa anche spendere per prevenire, ad esempio, e mi dispiace citarlo, se fossero stati spesi i soldi che i governi negli anni hanno messo a disposizione per la sicurezza idrogeologica probabilmente i danni causati dall'alluvione non sarebbero stati così catastrofici, e se i fondi messi nelle partecipate avessero avuto programmazione e soprattutto controllo, oggi non avremmo tutti i conti in rosso.

La sanità Toscana è sempre stata vanto sia per l'amministrazione regionale che per i cittadini, moltissimi dei quali si sono sempre rivolti ai nostri ospedali, e moltissimi addirittura arrivavano anche dalle altre regioni

perché rappresentavamo un'eccellenza. Qualcosa però, è evidente, si è inceppato e non sta funzionando come dovrebbe, le criticità del nostro sistema sanitario sono ormai strutturali e necessitano di un intervento deciso, globale e coraggioso, dal quale ripartire, ma il coraggio uno se non ce l'ha mica se lo può dare.

Torniamo per un attimo al 2015, perché l'ho sentito citare più volte, quando è stata approvata in tutta fretta la legge regionale del riordino del sistema sanitario, una legge che ha avuto un iter molto rapido, quasi precipitoso, da quando cioè il governatore Enrico Rossi, di fronte alla decisione del Governo di ridurre l'incremento del fondo sanitario nazionale di oltre 2 miliardi, decise che la soluzione Toscana per ottenere risparmi era, uno, l'introduzione del ticket ospedaliero, che poi è stato fortunatamente messo da parte, e realizzare una drastica riduzione delle Asl, 3 sole Asl rispetto alle 16 tra Asl e Aziende ospedaliere. Ci si aspettava che l'idea fosse rapidamente accompagnata da una proposta, eccoci con la programmazione, che definisse gli obiettivi, le modalità e anche le basi tecnico-scientifiche dell'operazione, ma invece l'unica cosa che si chiarì fu la strategia politica di Rossi e del PD regionale, la legge di fusione delle Asl andava approvata dal Consiglio regionale prima dello scioglimento dello stesso previsto per fine marzo 2005, in vista delle elezioni di maggio. "Questa riforma rappresenta una garanzia per il futuro del nostro servizio sanitario", ripeteva in ogni occasione l'allora Assessore della sanità Luigi Marroni, perché com'è scritto nella legge "la fusione delle Asl consentirà di evitare duplicazioni, sprechi di risorse, volumi di attività inadeguati, insufficiente utilizzo delle risorse", che avrebbe dovuto migliorare la qualità dei servizi, in realtà non esiste alcuno studio che mette relazione le macro fusioni delle organizzazioni sanitarie con l'ottimizzazione della spesa e il miglioramento della qualità dei servizi. Mentre sarebbe stato bene ricordare le conclusioni di uno studio King's

Fund, il più importante istituto di ricerca britannico, “queste fusioni”, dice “raramente riescono a raggiungere gli obiettivi stabiliti. È stato osservato che nel periodo dal 1997 al 2006 su 112 fusioni di ospedali 102 non mostrarono alcun miglioramento della produttività e neppure della posizione finanziaria”. Continua dicendo che “le evidenze suggeriscono che quanto più alto è il grado di cambiamento organizzativo che si vuole ottenere tanto maggiore è il rischio che il beneficio non sia raggiunto”, in realtà non importerebbe nemmeno andare a scomodare illustri istituti scientifici per capire che accorpare non significa necessariamente risparmiare, bastava andare a vedere cos'era successo con la finta riorganizzazione finalizzata ad un finto risparmio nel caso delle tre Estav ridotte ad un solo ente regionale, Estar, i risparmi complessivi della manovra addirittura non erano neanche stimati all'interno proprio della Giunta stessa nel momento in cui la proposta venne trasformata in legge, anzi rendiconto alla mano, si è poi scoperto nell'anno della razionalizzazione, la Regione ha investito nell'Estar unico, più di quanto pagasse negli anni precedenti per avere tre Estav diversi, per cui avevamo già sotto mano una dimostrazione chiara. Infatti è ormai tristemente sotto gli occhi di tutti che la tanto sbandierata riforma non abbia portato i risultati sperati.

Concludo con due note. Una, faccio riferimento ormai agli arcinoti 200 milioni di euro, quanto detto ieri dal Presidente in Aula, la Regione recupererebbe dall'aumento dell'addizionale regionale dell'Irpef al fine di poterli utilizzare per il mantenimento dei buoni livelli della sanità toscana, mi domando ma quali buoni livelli? Abbiamo visto le difficoltà, liste d'attesa, il Presidente così ieri ci ha detto nella sua comunicazione, e poi volevo sottolineare un altro aspetto, che quei 200 milioni che in realtà sono 190 perché 10 sono stati destinati ad altro, da poter investire nelle azioni finalizzate nell'abbattimento delle liste di attesa, al rinnova-

mento delle strutture, ai progetti di valorizzazione del personale sanitario, peccato che quei 190 milioni andranno a coprire i soldi che mancano nel bilancio di oggi, per cui ci troveremo nel 2024, sempre alla vigilia di Natale, a dover ritrovare altri 200 milioni perché a quel punto ancora mancheranno nel bilancio della Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. La parola al Presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, colleghi, assessori.

Tapioca, la supercazzola prematurata con scappellamento a destra come se fosse Antani, anzi no come se fosse un bilancio, perché vedete il Presidente Giani, come il compianto Raffaello Mascetti detto Lello Mascetti, che aveva un'origine nobile ed aveva un grande patrimonio, era riuscito negli anni ad imparare, conservando la sua alterità, quell'atteggiamento convinto, a fare tante supercazzole con un tono talmente serio e convinto da mettere in scacco i suoi interlocutori. Ho visto qualche faccia un po' risentita, supercazzola è un termine che è stato riconosciuto dallo Zingarelli sin dal 2015, si tratta di un insieme di parole che hanno un senso limitato ma che dette con una certa enfasi mettono in difficoltà l'interlocutore, e guardate il Presidente di supercazzole se ne intende perché almeno negli ultimi 20 giorni ne ha fatte così tante e così bene che non solo ha ingannato noi per molti giorni, popolo bue, che a un certo punto eravamo in difficoltà, pensavamo che il payback dovesse necessariamente essere stato messo dentro il 2024, perché addirittura oltre a noi l'hanno detto i giornalisti, dicendo “se non arrivano i soldi del payback non sono garantiti i servizi”, evidentemente quindi quelli del 2024. Poi nei pochi, pochissimi giorni, e ci verrò ovviamente, con cui abbiamo potuto approfondire, si è capito che il problema non sta sul 2024, sta sul 2023, ma questo è un equivoco, come ci ricordava la professoressa Paris, che in realtà ha coinvolto molti, perché

voi capite bene che se invece sta in questi termini allora si pone, Presidente, un problema un po' più serio, che significato ha il bilancio che è stato presentato a questo Consiglio regionale, che attendibilità ha un bilancio che c'è stato presentato in pareggio ma che poi senza che sia cambiata nessuna norma, senza sia successo nulla, automaticamente con un emendamento della Giunta vede un aumento delle entrate per 200 milioni con l'addizionale Irpef portata al massimo? Questa è una vicenda molto delicata, io per la verità ho chiesto anche, lo dico subito, di accedere ai verbali della Giunta, perché anche sulle delibere che la Giunta ha assunto a cavallo fra novembre e dicembre c'è una numerazione che mi torna poco, ma lo dico a futura memoria per quel che valgono i verbali del Consiglio regionale. Ma guardate a una valutazione più attenta questo magheggio, questa supercazzola poi ha perso di significato e si arriva a parlare delle cose vere, dei numeri veri, anche assumendosi da questi banchi, come ricordava qualcuno, la responsabilità di avere il cordone della borsa, cioè quello del Governo nazionale, che come sapete finanzia in maniera preponderante, direi quasi esaustiva, il fondo nazionale sanitario che viene ripartito tra le Regioni.

Ma a proposito di 2023-2024, scusate ma nel 2022 oltre alla quota sanitaria nazionale non avevano messo soldi in più o mi sbaglio? Ma nel 2023, oltre alla quota nazionale del fondo nazionale non avevamo messo soldi in più con le variazioni di bilancio? L'ultima di poche settimane fa di 68 milioni, non ho capito ma qualcuno la responsabilità di dire dovevamo questi soldi se la prende o non se la prende? E non voglio sotto questo profilo, ma lo cito, perché è una posizione del tutto legittima il collega Petrucci, quando, facendosi interprete anche dei rapporti con il Governo, con l'interlocuzione che noi facciamo quotidianamente col Governo diceva "noi non siamo pregiudizialmente contrari a dare i soldi in più, diteci per cosa", esattamente il ragionamento sulle responsabilità che ha

fatto il Vicepresidente Scaramelli, perché quando si va a frugare nelle tasche della gente bisogna dirgli per cosa si fa, qual è il problema o qual è l'obiettivo da raggiungere, e guardate rispetto alla famosa vicenda che è stata richiamata dal Presidente, quasi come se i decreti del Ministro Speranza avessero valore di precedente come nel Common law, dice ma dal 2016 al 2019 il Governo ce l'ha riconosciuto... sì, ma le situazioni cambiano, non solo ci sono stati 2.000 ricorsi al Tar del Lazio, ma il Tar del Lazio ha sollevato una questione molto seria di legittimità costituzionale del meccanismo del payback, ed è anche per quello, a prescindere dal merito, che il Governo, facendoci un piacere a noi come agli altri, non ce li dà i soldi, non ce li può dare, perché il rischio sarebbe di darli e poi venirli a richiedere. E a proposito di Speranza, speriamo che nessuno ci venga a richiedere, quando mai fosse dichiarato incostituzionale quel meccanismo, i soldi che abbiamo già speso, che sono serviti a coprire il buco del buco del buco del buco, che ancora non si è capito a quanto ammonta, di chi è la responsabilità, quali sono i meccanismi che lo generano. Forse, dico io, anche l'esplosione, anche il fatto di aver voluto primeggiare dopo che erano partiti molto male con la famosa campagna vaccinale aprendo centri hub, nuove strutture, lamentandosi del fatto naturalmente che sono rimodulati i fondi del PNRR come se avessimo il personale domattina per realizzare 200 strutture in più e metterci dentro la gente a lavorare, perché il tema vero naturalmente è quello, e quindi noi diciamo sta cadendo il velo nonostante i soldi in più e nonostante, lo dico colleghi anche a quelli più precisi, che il DFER, il DEFR riconosce che rispetto all'anno scorso c'è il 4 per cento in più, ed è un significativo aumento dei fondi della sanità. La sanità spende oltre 1 miliardo in più rispetto al 2019 la sanità Toscana, non so io se sono numeri che possono essere sostituiti così, e noi naturalmente si accompagna la lotta per avere più soldi e contro i tagli draconiani sulla spesa viva, sulla carne viva dei nostri

concittadini, la vicenda del trasporto oncologico che abbiamo affrontato e dei disabili che fino a ottobre 2022 in Toscana avevano il trasporto gratuito, e oggi invece pagano con criteri che ancora oggi dovrebbero e devono essere discutibili, ma anche per esempio tagliando i fondi alle aziende di promozione sociale, come la MAiC di Pistoia, e ringrazio per questo la collega Fratoni che ha presentato un ordine del giorno, che io spero di votare, per chiedere naturalmente attenzione non solo per la MAiC ma per tutte quelle aziende udite, udite, udite, che compongono un sistema sanitario pubblico-privato, con l'integrazione del privato sociale, e invece cosa facciamo come ricordava Scaramelli? In tutto questo i responsabili dal 2021, cioè il direttore dell'unità della direzione sanitaria che in qualche modo sta a capo di tutte e tre le Asl gli si riconosce 20 mila euro in più, mentre tutti noi, ma soprattutto il popolo, se questa manovra finanziaria, cioè questa fiscale va in fondo, domani mattina pagheranno di più, nel 2024 pagheranno di più, quello che ha concorso, e non lo dico io voglio essere chiaro anche su questo, per evitare questioni di carattere personale, lo dice la delibera 1365/2023 che vengono riconosciuti soldi in più al direttore della sanità Toscana anche in base all'entità delle risorse finanziarie del bilancio regionale assegnate e da lui gestite, e noi gli diamo 20 mila euro in più, però poi si mette l'Irpef perché la sanità toscana ha prodotto un buco del quale, buco o disavanzo, perché chiamarlo buco in effetti può essere fuorviante, disavanzo, abbiamo speso più soldi di quelli che dovevamo spendere, ma erano già anni che spendevamo più di quello che dovevamo spendere e durante il 2023 ce ne abbiamo messi degli altri con la convinzione, penso anche da parte della maggioranza, di aver contribuito, perché ricordatevelo e ricordiamocelo, tutte le volte in cui il Consiglio regionale destina risorse in più alla sanità, che pure è importante come ricordava la Consigliera Paris, si tolgono altre cose, si tolgono altre cose, e lo dico chiaro,

assumendomi la responsabilità che personalmente dico, i 10 milioni, il Presidente Giani quello che dice in più per mettere la foglia di fico, i 190 alla sanità e 10 per gli alluvionati, mettete nelle opere di prevenzione idraulica se siete in grado, perché se no si danno oggi e si ripagano domani e domani l'altro, perché si continua com'è successo l'altro giorno a Prato nella valle del Bisenzio, ad andare sott'acqua con i discorsi, non si può pensare di campare con i ristori. Certo, c'è da metterci mano e noi per quanto possibile a proposito di responsabilità l'abbiamo fatto e continueremo a farla l'opera di stimolo nei confronti del Governo nazionale, ma il problema è un altro, che tra gli interventi eccezionali e realmente eccezionali questo territorio fortemente urbanizzato se non ci si mette mano si va sott'acqua.

Al di là delle zingarate, tanto per rimanere nella provocazione di Amici miei, che il Presidente fa a Roma in questo o in quel Ministero, o in giro per la Toscana promettendo questo o quell'intervento, è un tema su cui cercherò di venire alla fine del mio personale intervento, è una questione di rispetto, è una questione di rispetto istituzionale per le regole che dovrebbero garantire ai consiglieri regionali tutti di avere, come ricordava la collega Tozzi, ai sensi dell'articolo 18 della legge 1/2015, della legge, segretario, della legge, se non si rispetta la legge si viola la legge, non so se è chiaro. Allora la politica può tutto, i tecnici possono un po' meno, se ci sono dei termini da rispettare si rispettano, le Commissioni hanno 30 giorni per istruire il bilancio e non è un caso, e da quando lo ricevono, altra vicenda abbastanza vergognosa, i Sindaci revisori hanno 20 giorni per rendere il loro parere, non è un caso, perché io istruisco, lo stesso fanno i sindaci revisori, prima di andare in Consiglio, la Commissione controllo che ho l'onore di presiedere, può esprimere per esempio nei confronti della Prima un parere congruente, perché noi dovremmo, mi rivolgo all'Assessore Ciuoffo, è un incassatore straordinario e per questo ha tutta la mia stima, tranne che per

essere pratese ma quello è un difetto che riguarda centinaia di migliaia di persone...è una battuta,

PRESIDENTE: Perché se no avresti perso un po' di consenso...

CAPECCHI: Perché se si parlasse dei pisani...

PRESIDENTE: Ne hai persi due di consensi, stai attento, collega io faccio segno, Meini dov'è, Pieroni oggi non c'è, prego... Ti do un minuto in più, ti ho interrotto, scusami.

CAPECCHI: Esatto, soprattutto ho perso il filo, cerco di recuperare, mi state boicottando. Se le Commissioni sono messe in condizione di lavorare forse nella cartina di tornasole del mio ragionamento non ci sarebbe bisogno da parte del gruppo consiliare del PD, cioè di maggioranza, di fare un ordine del giorno per chiedere di rimettere 180 milioni del raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca, perché evidentemente anche quella è una scelta politica rilevante che in corsa nemmeno loro sono stati in grado di correggere, eppure di fronte alla nostra comunità con un Presidente che andato col caschetto 10 giorni fa a inaugurare la fine dei lavori della galleria del Serravalle, suona come una presa in giro nei confronti dei cittadini, e si sarebbe potuto per esempio anche nella Commissione Quarta approfondire molto di più, leggendo per esempio il DEFR, che cosa si dice sui trasporti pubblici, sulla mobilità, sui treni, sugli autobus, perché ora sono anche i sindaci del PD, diciamo noi finalmente, a rendersi conto che abbiamo un sistema di trasporti da terzo mondo che contribuisce ad incrementare l'inquinamento di questa Regione, altro tema molto delicato, guardatevi le statistiche dei tumori invece che stare a discutere e a presentare libri. Questa è l'ultima, consentitemelo, provocazione che davvero sfiora l'irrispettosità istituzionale ai massimi livelli, il Presidente nonché assessore al bilancio mentre noi siamo qui a discutere in

queste condizioni un bilancio presentato una settimana fa stasera presenta il suo libro, perché siamo naturalmente una regione alluvionata per molti ma non per tutti.

E guardate su rilievi del bilancio io vi do alcuni dati, spero sui quali si voglia riflettere davvero perché la situazione è molto complicata. Innanzitutto la manovra fiscale, ricordava Scaramelli correttamente con questa manovra fiscale noi andiamo al massimo dell'Irpef esattamente come le sette Regioni che sono obbligate dal piano di rientro sanitario, cioè un commissariamento di fatto, perché non siamo in grado di governare la spesa sanitaria. Altro tema, non lo so sta succedendo di tutto mentre intervengo, Presidente, ma va bene si cresce anche in questo clima, vabbè mancano i rulli dei tamburi che sono passati prima per il Presidente Giani e per Cosimo Primo a cui va naturalmente il nostro deferente ricordo, ma credo che i toscani siano interessati ad altro, soprattutto quelli che sono finiti sotto la mota e quelli che ci sono ancora.

Guardate si è detto non si può rimandare il bilancio perché se no non si danno i soldi agli alluvionati, allora prima bugia, perché naturalmente bisognerà fare i bandi e i bandi richiederanno qualche settimana, non credo che il 2 gennaio purtroppo si sia a dare i soldi, mi risulta che oggi il Presidente Giani abbia detto che allunga i termini per presentare le domande di risarcimento fino al 19 gennaio, che cosa vuol dire questo? Vuol dire evidentemente prima del 19 gennaio noi non distribuiamo una lira e quindi si poteva tranquillamente arrivare al 2- 3 di gennaio per votare questo bilancio, prendendosi tutto il tempo per fare un lavoro normale, un lavoro normale per il quale siamo lautamente sostenuti sul piano economico. Ma c'è di più, perché la gestione provvisoria va per dodicesimi mentre più complicata è la gestione provvisoria gestionale, scusate il gioco di parole, perché in quel caso scatta dopo tre mesi e ci sarebbe voluta una legge del Consiglio regionale per autorizzare la gestione provvisoria, quando ci si fosse resi conto,

volendo garantire al Consiglio alle commissioni di lavorare per bene, che un bilancio presentato in ritardo, cioè il 12 dicembre non si può portare il 19 in discussione e votazione.

Infine una notazione di carattere prettamente politico, perché rimanga sempre agli atti, e guardate mi rivolgo ai bandi della maggioranza perché è questione delicata. Primo, invito anche il Presidente, facciamo un approfondimento, ad andare a leggere come si fanno le leggi di stabilità e i collegati nelle altre Regioni, non c'è nessuno che fa la lista della spesa come la Toscana, nessuno, si mettono soldi o si interviene sulle norme che hanno carattere generale, perché le leggi sono *erga omnes*, non hanno nome e cognome di questo o quel Comune, di questo o quello quel Sindaco, e lo dico, e vi anticipo, dicendo che noi, io in modo particolare ho presentato alcuni emendamenti, perché è vergognoso che il collegato abbia tutti interventi a favore di sindaci del PD, molti dei quali vanno al voto nel 2024, senza indicare nessun criterio di priorità perché le scuole, gli impianti sportivi, le strade, hanno pari dignità in Toscana, o il Presidente ci vuol dire che quelli del PD sono più belli degli altri? Io ve lo dico, c'è un profilo molto delicato, molto delicato, perché noi come tutte le Regioni, e mi rivolgo in questo caso a Ciuoffo come assessore competente, si fa anche il piano anticorruzione, se non fosse solo una scelta politica, un dirigente potrebbe decidere sua sponte domattina, di dare soldi a Tizio, a Caio o Sempronio? Io penso di no, e allora a proposito della discussione che abbiamo fatto con Giacomelli, col dottor Mingioni, con la struttura, che ringrazio anche per la pazienza, se ci devono essere criteri di scelta politici non possono essere univoci, non possono essere univoci, perché davvero diventa delicata la questione, e mi aspetto, e ci aspettiamo dei segnali precisi sotto questo profilo, che non vuol dire il manuale Cencelli, non vuol dire il consociativismo, vuol dire rendere conto e rendersi conto che la Toscana è di tutti i toscani, non solo di quelli

che votano il PD, perché il mio figliolo ha diritto di andare in una palestra esattamente come uno di San Casciano, o di Terranuova Bracciolini, o di Empoli, o di Livorno, e allora se c'è una distribuzione non solo territoriale, ma se si sceglie un criterio che è prettamente politico allora bisogna che questo criterio sia equilibrato, perché se no c'è un problema soprattutto per il fatto che l'anno dopo si vota per le regionali.

In ultimo, approfittando del minuto in più che il Presidente ha dichiarato di concedermi, e lo ringrazio, sulle società partecipate guardate c'è una sentenza che gli uffici ci hanno dato con riferimento approfondendo nella Commissione controllo ad esempio sulle Terme di Casciana, perché noi abbiamo fatto una legge che abrogiamo a corsa perché la Corte Costituzionale ha detto, per una legge del Molise, che quella roba lì non si può fare, non si può fare, e guardate c'è in corso anche l'operazione che ha caratteri diversi di Montecatini, ma questo testimonia che la gestione dei soldi pubblici, la gestione dei soldi pubblici risponde innanzitutto a criteri di correttezza, di trasparenza e di imparzialità, e non conta o conta poco quello che dice il dottor Giacomelli di cui pure abbiamo stima e considerazione, e cioè che rispetto a un piano degli investimenti da 500 milioni questi interventi sono 20, 30, 40 milioni, primo perché il piano degli investimenti, basta leggere, slitta di anno in anno e non sono realizzati tutti quegli investimenti lì, sono promessi, sono programmati, ma sono lunghi dal venire. Secondo, perché con una norma specifica questo consente di andare sul giornale: a chi li riceve "l'ho presi", e a chi li dà naturalmente di mettersi l'ennesima medaglietta, e questo chiaramente non è per noi accettabile.

Infine, ma lo dico solo per titoli e ho chiuso, mi sono fatto dare diversi documenti, e qualcuno mi prendeva in giro, e fate bene, però se vi ricordate noi due anni fa abbiamo sollevato il tema per esempio degli incidenti, del contenzioso, dopo i rilievi della Corte dei Conti si comincia a fare una cosa un po' più

seria che oggi cuba quasi 100 milioni, questo per far capire naturalmente che i vincoli di bilancio sono sempre più stretti e le scelte, nella poca parte manovrabile del bilancio che abbiamo, devono essere fatte sempre più con criteri condivisi possibilmente e applicati in maniera uniforme. Grazie Presidente e mi scuso.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Capecchi, mi scuso se è stato interrotto, la parola alla collega Bartolini, prego. Dopo la collega Bartolini non vedo iscritto nessuno quindi inizieremo la fase di votazione se nessuno si iscriverà. Prego.

BARTOLINI:

Grazie Presidente.

Il mio intervento riguarda l'area 4, io lascio stare la sanità, tutto il resto di cui hanno parlato i colleghi. Riguarda l'istruzione, la ricerca e la cultura, i progetti di cui mi sono occupato solo il 12, il 13, il 14 e il 15.

Che dire, nel progetto 12 riguarda il "successo scolastico, la formazione di qualità e l'educazione alla cittadinanza". Ho visto che ci sono problemi di pianificazione, dalla lettura del progetto si evidenzia che anche quest'anno si ripresenta il finanziamento straordinario al Comune di Pontedera per l'acquisto di un immobile scolastico, questa programmazione si protrae dal precedente DEFR 2023.

Sempre presenti sono anche i contributi straordinari alla provincia di Siena, provincia di Pistoia, al Comune di Calcinaia in merito a interventi di recupero, ristrutturazione e costruzione di edifici scolastici e palestre scolastiche da realizzarsi.

PRESIDENTE: Scusate colleghi, se possibile ascoltiamo la collega Bartolini, grazie.

BARTOLINI: Da notare che per il 2023 era previsto uno stanziamento sul programma di 23,70 milioni, mentre per il 2024 10,67, il tema dell'edilizia scolastica è di fondamentale importanza, la Regione non

può attendere finanziamenti del PNRR, ma deve programmare e investire perché un'edilizia scolastica funzionale serve anche a contrastare la dispersione scolastica che continua ad essere abbastanza alta e per la quale occorrono prevenzione e interventi sulle cause che la provocano. Sicuramente le università toscane sono un fiore all'occhiello, Siena, Pisa, Firenze, se ci soffermiamo sull'offerta formativa, ma sui servizi offerti agli studenti le cose cambiano un po'. Infatti quello che accomuna la quasi totalità degli studenti è il problema del servizio mensa, è già stato affrontato in Commissione per l'approvazione del bilancio DSU 2022 e viene sottolineata la poca affluenza al servizio, anche se con un miglioramento rispetto allo scorso anno, probabilmente anche da imputare all'aumento delle tariffe, perché salite di tanto in questo ultimo anno, non combaciano più con il rapporto qualità prezzo, e porta questo gli studenti ad andare a mangiare in altri posti.

Inoltre c'è il problema anche dei posti letto che troppo spesso vengono rifiutati dagli studenti, e noi bisogna cercare di capire i motivi di questo rifiuto, sembra che dipenda anche degli arredamenti che andrebbero cambiati, dai bagni che andrebbero ristrutturati, da tante problematiche, però bisogna cercare di farlo. Per quanto riguarda la valorizzazione e promozione della cultura fra tradizione e sviluppo innovativo, diciamo che il sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nelle arti contemporanee, con l'attivazione di progetti di sostegno alla transizione rivolte ai giovani creativi under 30 residenti, operanti in Toscana, attraverso l'esperienza pratica nell'ambito delle arti contemporanee "Futuri ART workers: formazione nelle arti visive contemporanee". L'obiettivo è quello di sostenere la crescita di professionisti del settore culturale e il loro inserimento nel mondo dal lavoro e dell'impresa attraverso due linee di intervento, le residenze d'artista e la formazione per art workers. È tutto

molto bello questo, ma nel DEFR '23 il progetto era molto più ampio sulle linee di intervento e soprattutto ero rivolto agli under 35 mentre oggi lo troviamo settoriale e rivolto agli under 30.

Inoltre non voglio dimenticare la Fondazione teatri della Toscana dove è stato accorpato il teatro Riforma e della Pergola, dove il primo ha fatto comodo per sanare i conti del secondo, una programmazione in parte sbagliata ha portato a spendere fior di quattrini per chiamare grandi nomi che hanno portato poco o niente, e per risanare si è pensato prima ai licenziamenti, poi ai prepensionamenti e successivamente a tagliare le spese esose. Purtroppo di errori ce ne sono stati diversi, a partire dal mancato controllo della Regione di come venissero utilizzate le ingenti risorse regionali date sia al Maggio che al Pecci.

Per quanto riguarda il progetto 15 "promozione della cultura della legalità democratica" la Regione secondo quando deliberato dal Consiglio e dalla Giunta monitora costantemente tramite un rapporto l'evoluzione dei fenomeni di corruzione, illegalità e criminalità organizzata in Toscana. Sempre la Regione promuove la cultura della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva, e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata tramite progetti rivolti ai giovani studenti, ma alla fine taglia il programma di circa 150 mila euro.

Una buona amministrazione regionale, e vado verso la conclusione, evita di arrivare al 20 dicembre, come siamo arrivati oggi, senza pensare per tempo alle misure da prendere, ed evita di mettere le mani nelle tasche dei suoi cittadini, specialmente in questo periodo così critico anche per il ceto medio, l'aumento dell'Irpef va fermato, perché è ingiusto verso noi toscani, noi diciamo no a qualsiasi aumento di tasse e diciamo sì alla razionalizzazione delle spese, specialmente in sanità, che prende l'80 per cento, e basta con regalia a pioggia che è la regola di questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo nessun iscritto a parlare. Vedo il Presidente Gazzetti che volontariamente si è iscritto a parlare. Prego presidente.

GAZZETTI: Grazie Presidente.

Ho sentito con grande attenzione perché nella buona prassi del confronto e del dialogo democratico all'interno di quest'Aula è sempre buona prassi ascoltare con attenzione gli interventi delle colleghe e dei colleghi, cosa che personalmente molti di noi cercano di fare, e quello che emerge dagli interventi che ho ascoltato è, immagino che non sarà mai confessato probabilmente, però immagino sia sui banchi delle opposizioni un imbarazzo, credo un profondo imbarazzo perché quello che emerge con chiarezza è un atteggiamento da parte del Governo nazionale che è un Governo che ormai, lo dobbiamo dire e lo dobbiamo dire anche con dispiacere, perché quando siamo in presenza di compagini governative che hanno strumenti da mettere in atto per aiutare e sostenere i territori, le regioni, le nostre amministrazioni intese come amministrazioni del territorio.

Ora però mi sembra, come sosteneva Agatha Christie che uno, due, tre indizi poi facciano una prova, c'è un atteggiamento, un vero e proprio accanimento da parte di questo Governo nei confronti della Toscana, delle toscane e dei toscani. Questo emerge da un fatto, lo ricordava bene la collega Paris, una legge dello Stato è qualcosa che serve a normare i rapporti in un consesso civile, e quando c'è una legge che stabilisce un qualcosa, quel qualcosa credo che un governo debba rispettarlo, la normativa sul payback non è un'invenzione di qualcuno che una mattina si è alzato e ha deciso di richiederlo o di esigerlo, è qualcosa che evidentemente il Governo ha deciso di non concedere alla Regione Toscana e di fronte a questo atteggiamento, di fronte a questa scelta, ci sono tante possibilità, tante possibilità e tante anche opzioni. La proposta che

è in discussione in queste giornate è sicuramente una proposta che cerca, e qualcuno lo diceva sui banchi delle opposizioni, potrà passare alla storia di questa legislatura? Non lo so se passeremo alla storia, alla cronaca o a qualcos'altro, però sicuramente c'è un elemento, questa scelta che noi andremo a compiere ha un obiettivo, difendere la sanità pubblica, e questo credo che sia un elemento importante, significativo, prima il collega Galli ricordava l'approvazione della riforma sanitaria e veniva evocato un passaggio che, capisco a cosa faceva riferimento, però mi ha fatto un po' sorridere quando è stato detto che è stata una riforma approvata in tutta fretta. Io guardo i colleghi della passata legislatura e su questo episodio farò un riferimento, una riflessione, che si attaglia anche a quello che stiamo vivendo in questo passaggio, mi ricordo quattro giorni e tre notti passate in quest'Aula per arrivare all'approvazione di quella riforma, all'attuazione di quella riforma, e badate bene, perché lo voglio citare? Ci pensavo in questi giorni, perché in quel passaggio io da neoeletto non avendo una tessera di partito in tasca perché venni eletto da indipendente, però in quel passaggio, in quelle giornate, in quelle notti io avvertii proprio un senso di appartenenza ad una comunità politica che si assumeva una responsabilità, ricordo quel passaggio, chi era nell'Aula in quel momento, in quelle ore, in quelle giornate, se lo ricorda, non fu un passaggio semplice, dovemmo controbattere, dovemmo tenere il punto, dovemmo insomma lottare con determinazione per arrivare a quel risultato. Ecco io vidi in quel gruppo persone, io le avevo incontrate nella mia precedente professione alla quale poi tornerò, autorevoli allora Presidenti di Provincia, importanti Sindaci, coloro che hanno scritto anche parole importanti e significative nei nostri territori, penso per esempio al collega e amico Gianni Anselmi da Sindaco di Piombino, che erano in quest'Aula impegnati in una battaglia senza mollare di un centimetro. Ecco io questa caratteristica da parte del gruppo del PD in questo passaggio

io la ritrovo tutta, perché voglio evidenziare il lavoro che è stato fatto dal Presidente della Commissione sanità, dal collega Enrico So-stegni, il Presidente Bugliani, il Presidente Niccolai, e badate bene qua c'è l'Assessore Bezzini, francamente mi pare che non si possa avere fatto una scelta migliore di quella che è stata compiuta in questa legislatura, una persona che è costantemente presente e in contatto con i nostri territori, una persona che è in costante ascolto, una persona che merita profondo rispetto, e in questo passaggio credo che sia importante evidenziare il fatto che il Partito Democratico, mutando le questioni però torna e soprattutto resta in presenza di un obiettivo, e l'obiettivo è quello che avevamo allora, l'obiettivo è quello che abbiamo anche adesso, l'obiettivo è quello di difendere la sanità pubblica cercando di metterla al riparo da scelte, e guardate non voglio essere né polemico né critico, capisco perfettamente quali sono le questioni che agitano e animano anche i posizionamenti politici, però quello che dico è che si rischia davvero di creare una situazione se queste scelte che noi sicuramente porteremo avanti nelle forme e nei modi che decideremo insieme nelle prossime ore hanno questo obiettivo, e badate bene io ho difficoltà anche nell'immaginare che non ci possa essere un voto a favore di questo bilancio, quando so qual è l'interesse anche delle colleghe e colleghi delle forze di opposizione al riguardo ad esempio alla realizzazione di nuove strutture, la difesa, perché non c'è soltanto il tema della sanità, bene ha fatto la collega Bartolini a evidenziare i temi dell'istruzione, però io voglio soffermarmi anche sulla questione ad esempio delle infrastrutture, le questioni della realizzazione della darsena Europa, la questione della realizzazione delle opere connesse al porto di Piombino, iniziative anche che guardano alla possibilità di dare sostanza anche a forme innovative rispetto alle istanze dei nostri territori, penso guardando anche ai territori a me più vicini, anche quello che potrà essere fatto in ambito di sviluppo della Fortezza

vecchia.

È chiaro che noi possiamo davvero assumere tante posizioni diverse, e devo dire che anche il riferimento sulla tempistica dell'approvazione degli atti di bilancio è curioso, anche qui lo capisco, però sto guardando la convocazione dei lavori della camera dei deputati, i provvedimenti di bilancio verranno approvati da qui fino alla fine dell'anno, come dire sono le scadenze, sono le tempistiche di questi provvedimenti. Ecco noi non vogliamo, sentivo prima evocare il Conte Mascetti, io non vorrei passare per quelli che dicevano che sparecchiavano, che erano lì, sparecchiavano, succedevano delle cose però sparecchiavo e quindi... noi invece vogliamo metterci la faccia, vogliamo assumerci delle responsabilità, vogliamo dire che la difesa della sanità pubblica con i servizi annessi, e soprattutto quelli che danno la possibilità nel rapporto anche con il mondo dell'associazionismo, del volontariato, i servizi connessi ad esempio alle ambulanze, solo per citare un esempio, ecco sono questioni che ci riguardano, sono questioni che ci interessano e sono questioni rispetto alle quali siamo pronti ad assumerci anche delle responsabilità, che badate bene, e chiudo su questo elemento, sono scelte non semplici, sono scelte che negli ultimi giorni provocano anche elementi di forte riflessione e che non vengono prese assolutamente a cuore leggero, però sono prese con grande determinazione, perché sappiamo che purtroppo dobbiamo andare anche in supplita di un elemento che noi attendevamo di vicinanza e di attenzione da parte del Governo, che mi auguro davvero che su altre partite, ho sentito fare riferimenti al tema dell'alluvione, ho sentito riutilizzare un'argomentazione che è quella dell'essere partiti in ritardo, che se mi permettete non condivido, non voglio dire che non accetto ma mi trova assolutamente in forte contrarietà, e proprio perché non intendo nemmeno dare l'idea che si tratti di messaggi subliminali penso davvero che il Governo su questa partita doveva fare sicuramente di più, mi auguro sulle questioni

delle alluvioni che il Governo faccia di più, faccia meglio e soprattutto che non prenda questa occasione per assestare un altro colpo alla Regione Toscana.

Noi con tutte le nostre forze e tutta la nostra compattezza, grazie anche al ruolo di regia del nostro capogruppo e del vice Pescini noi saremo qua a fare la nostra battaglia, saremo qua portare avanti con grande determinazione e pacatezza ma senza mollare di un centimetro questo obiettivo, perché noi crediamo che purtroppo di fronte alla scelta operata dal Governo ci sia bisogno davvero di mettere in sicurezza una questione fondamentale per tutte le nostre comunità regionali e locali, che è la sanità pubblica, e quindi su questo davvero ci sarà grande attenzione, grande determinazione, pronti anche ad andare anche sui territori, a spiegare le ragioni di questa scelta e avendo anche sicuramente la possibilità col passare del tempo magari anche di vedere un cambiamento di opinione e soprattutto di azione da parte del Governo nazionale in modo e in maniera che ci possa essere anche un cambiamento rispetto a questo atteggiamento che ha dell'incredibile e di cui non possiamo che prenderne atto, però non vogliamo restare né inermi né inanimati e vogliamo cercare di dare una risposta. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Marco Casucci

PRESIDENTE: Grazie Presidente Gazzetti, non vedo altri iscritti a parlare, si va in votazione? Con calma Presidente, si mette in votazione? Vedo iscritto il Consigliere segretario Diego Petrucci.

PETRUCCI: Io vorrei iniziare con il tranquillizzare l'amico e collega Gazzetti che non vedo in Aula, eccolo, vorrei tranquillizzare il collega e amico Gazzetti rispetto alla determinazione del Governo Meloni di mantenere la sanità come prevalentemente pubblica e centralmente pubblica. Nel 2015 la Toscana riceveva dal Governo come riparto del fondo sanitario nazionale 6 miliardi e

755 milioni, 6 miliardi 833 milioni nel 2016, 7 miliardi e 29 milioni nel 2017, 7 miliardi e 84 milioni nel 2018, 7 miliardi e 300 mila euro nel '19, 7 miliardi e 137 mila euro in periodo di pandemia nel 2020, 7 miliardi e 325 mila euro in pandemia nel 2021, 7 miliardi e 592 milioni di euro nel 2022 con il Governo Meloni, 7 miliardi e 933 milioni di euro nel 2023 con il Governo Meloni, supereremo con le previsioni gli 8 miliardi e mezzo nel 2024 con il Governo Meloni. Il fondo sanitario nazionale nell'ultimo anno pre covid, quindi, pesava 6 miliardi e 866 milioni, oggi la distribuzione alla Toscana del fondo sanitario nazionale, oggi la distribuzione e trasferimenti dal fondo sanitario Nazionale alla Toscana valgono 7 miliardi e 933 milioni, vale a dire 1 miliardo e 100 in più di trasferimento del fondo sanitario nazionale rispetto all'ultimo anno pre covid, 341 milioni di euro in più dal Governo alla Regione Toscana per la spesa sanitaria, dall'anno scorso a quest'anno, questo per tranquillizzare tutti rispetto alle intenzioni del Governo Meloni rispetto alla priorità della sanità pubblica. E non valga, non valga, non c'è Vannucci sennò poi ci fa l'esempio dei caffè, non valga l'inflazione, perché di questi quasi 8 miliardi, oltre 3 miliardi sono in stipendi, ed è evidente che se gli stipendi non aumentano l'inflazione la subiscono coloro che ricevono gli stipendi e non certo chi li paga, la Regione Toscana, l'inflazione peserà sugli infermieri, sui medici, sugli operatori sociosanitari, sui dipendenti dell'area amministrativa, non certo sul datore di lavoro che continuerà a pagare lo stesso stipendio e l'inflazione la subirà evidentemente il dipendente e il lavoratore. L'inflazione non pesa sulle prestazioni rese nel privato accreditato perché l'aggiornamento del costo di quelle prestazioni è fermo al 2011, l'inflazione non pesa sull'acquisto dei farmaci perché i farmaci, il costo dei farmaci è stabilito dall'AIFA e non dal libero mercato, possiamo dire e arrotondiamo per difetto, che oltre il 50 per cento di quegli 8

miliardi è scevro da qualsiasi intervento inflattivo o deflattivo che sia, quindi la scusa dell'inflazione non vale. Noi pensiamo che sia necessario non spendere più soldi, noi pensiamo che i soldi vadano spesi meglio, noi pensiamo che si debba sprecare meno, noi pensiamo che si debba spendere correttamente, su questo bilancio ci sono altri 21 milioni di euro che voi mettete in maniera illegittima, come ha sancito la Corte Costituzionale e come ha ribadito la Corte dei Conti per finanziare mutui che sono diventati nel frattempo trentennali, pagheremo quei muti fino al 2053, per finanziare mutui trentennali che avete fatto nel passato anziché per assicurare i livelli essenziali di assistenza. Noi dobbiamo spendere tutto, Presidente Sostegni, è andato via l'Assessore Bezzini, fa bene ad andare via e non ascoltarmi, noi dobbiamo spendere tutto quello che ci viene dato perché i soldi stanziati dall'allora Governo Conte, non dal Governo Meloni, per accorciare le liste d'attesa sono stati spesi meno del 50 per cento di quanto aveva disposizione la Regione Toscana. Noi pensiamo che il Presidente Giani abbia fatto bene a convocare la task force con Gelli e con Bezzini nelle prossime ore e nei prossimi giorni, noi pensiamo che l'abbia fatto tardi, è evidente che se Giani convoca una task force per fare una ripulita alla spesa sanitaria lo fa perché immagina di trovare quei milioni di euro, che troverà attraverso le tasse, attraverso una spesa migliore che è quello che stiamo dicendo da due anni, pensiamo che faccia bene a convocare quella task force, pensiamo che l'abbia fatto fuori tempo massimo, perché attaccarsi alla chimera, ha detto bene prima il collega Baldini e ci torno, del payback era evidentemente un bluff, e come tutti bluff se uno te lo viene a vedere quel bluff non va in porto.

Se Giani ci avesse ascoltato non ci sarebbe stato bisogno di aumentare le tasse in sanità, e noi queste cose non solo le abbiamo dette, l'abbiamo scritte, noi abbiamo scritto che si può spendere meglio a partire dalla ne-

cessità di saper fare una programmazione seria, puntuale e pluriennale, cosa che non avviene nelle aziende sanitarie sia in termini di costi che di personale, il Governo regionale attuale non è in grado di sapere in tempo quanto costa e di quante persone ha bisogno, tant'è vero quant'è vero che non ha definito il fabbisogno regionale per azienda di medici, di infermieri e di professioni sanitarie. Questo vale anche nel regolare il rapporto tra pubblico e privato, noi siamo per la sanità pubblica, su questo non ci torniamo più l'abbiamo già detto, ma dobbiamo prendere atto che il pubblico non è in grado di fare tutto e quindi dobbiamo dire che il pubblico deve fare tutto ciò che riesce a fare delegando al volontariato sociale al privato convenzionato tutto il resto, ma per poter fare questo esercizio in maniera non estemporanea vi è la necessità di una seria programmazione a partire dalla consapevolezza dei costi e del capitale umano a disposizione, e questo rapporto deve essere governato dal pubblico, il quale decide che cosa delegare al privato, partendo dall'assioma che la sanità pubblica è il centro del rapporto. Su questo penso che si possa essere d'accordo.

Noi abbiamo scritto che al pari di una seria programmazione occorre un'adeguata organizzazione, partendo dal regolare il rapporto tra territorio e ospedale e specificando che per territorio si debba intendere anche il domicilio. Noi pensiamo da questo punto di vista che sia imprescindibile regolare la puntuale definizione di che cosa fanno le case di comunità, ad oggi non si sa ancora qual è la mission delle case di comunità, così come pensiamo che sia necessario stabilire un metodo per decidere dove si mettono le case di comunità, in alcuni Comuni, se sono stati più bravi ad andare a bussare alla porta dell'assessore o del presidente giusto c'è una casa di comunità a distanza di pochi chilometri dalle altre e poi ci sono intere aree geografiche senza case di comunità, questo è evidente, sono fatti oggettivi. Noi pensiamo che sia necessario mettere la formazione al cen-

tro della programmazione sanitaria, la formazione in capo alle università, le università hanno rapporti costanti con l'assessorato, con la Presidenza della Regione, pensiamo che si debba mettere in campo un progetto serio di programmazione in ambito formativo. Noi pensiamo, e l'abbiamo scritto, che debba essere riformato il governo della sanità passando da un organismo monocratico, i direttori generali gestiscono miliardi di euro, è l'unico a mia conoscenza dove c'è un organo monocratico a governare un ambito così dispendioso, pensiamo che ci voglia un organo collegiale, dove il direttore sanitario, dove il direttore amministrativo, stanno in un collegio di *primus inter pares* dove il direttore generale è un *primus inter pares* e non è l'organo monocratico che sceglie discrezionalmente chi fa il direttore sanitario e chi fa il direttore amministrativo. Pensiamo che sia necessario, Assessore Bezzini, una Commissione di vigilanza permanente sulle nomine in sanità, perché mi si deve spiegare com'è possibile che i direttori generali in questa Regione siano tutti di sinistra, oppure mi si vuol dire che i direttori generali bravi sono quelli di sinistra? Noi quando governeremo questa regione non avremo problemi a confermare al governo delle direzioni generali le persone capaci di sinistra, ma non faremo l'assioma per cui per fare i direttori generali è obbligatorio per forza essere di sinistra. Noi pensiamo che ci voglia una Commissione di vigilanza, così come in Rai anche in sanità per capire chi si nomina primario, perché a un certo punto con la tessera in tasca giusta, si va nel posto giusto, il primariato in questa regione in questi anni non l'ha negato nessuno, e le indagini della procura della Repubblica, non di Fratelli d'Italia, sui vari concorsopoli, sui vari metodi di selezione dei primariati la dicono lunga sul modo con cui avete scelto quell'esercito di primari che costa tantissimi soldi, che probabilmente crea consenso, che probabilmente crea centri di potere, ma che anziché migliorare le prestazioni le peggiora in maniera evidente. Noi Presidente Sostegni queste

cose, scusate, queste cose te le abbiamo consegnate in Commissione ma su questo voglio dire che oggi il Presidente Scaramelli, oltre ad aver sfiduciato Giani ha sfiduciato anche te, Scaramelli ha chiaramente detto che la gestione della Commissione sanità di questa legislatura non è adeguata al peso che ha, siamo d'accordo, la Commissione sanità non può limitarsi a fare il passacarte della Giunta, la Commissione sanità deve svolgere un'attività di controllo, verifica, sollecitazione, a volte ispezione anche nei confronti dei lavori della Giunta, Scaramelli oggi l'ha detto chiaramente, ha sfiduciato in mattinata Giani dicendo che non voterà il bilancio, nel suo intervento ha sfiduciato il presidente della Terza Commissione dicendo che il lavoro fatto dalla Terza Commissione è un lavoro parziale e sicuramente non all'altezza del compito che invece la Commissione avrebbe.

Noi stiamo dicendo in questo Consiglio, venendo a volte presi in giro e dileggiati, che quando si chiedono più soldi e si va dai Ministri a chiedere più soldi, bisogna dire per cosa si vogliono più soldi e abbiamo detto, lo ricordava prima il collega e Presidente Alessandro Capecchi, che saremo al fianco del Presidente Giani o di chiunque vada da Schillaci e dalla Meloni a chiedere più soldi, se prima ci dite per cosa li volete in più questi soldi. Se servono a fare il 2.000° primario che crea un ulteriore centro di consenso e di potere saremo contrari a dare più soldi alla Regione Toscana, se questi più soldi ci dite per cosa serviranno noi saremo al vostro fianco nell'andare a battere cassa al Governo nazionale, lo ha scritto Schillaci sul Sole 24 ore, in un'intervista lunga nella scorsa estate, dove diceva “noi siamo intervenuti mettendo a disposizione delle Regioni più risorse, sia recuperando quelle non spese per le liste d'attesa nel 2022”, tra le quali non le ha spese la Regione Toscana aggiungo io, “sia aggiungendo più fondi, i soldi dunque sono stati assicurati ma ho chiesto alle Regioni di spenderli bene, se occorre un ulteriore supporto noi siamo a disposizione ma credo che

serva soprattutto un maggiore sforzo organizzativo”, ve lo hanno detto tutti, continuate ad andare, tra l'altro dal Ministro sbagliato, a chiedere soldi in maniera immotivata. Lo ha detto prima il collega Baldini, il passaggio che avete fatto in questi mesi sul payback è stato temerario, nella nostra professione sarebbe stata giudicata come lite temeraria con condanna alle spese aggravate, quando un avvocato fa una causa palesemente insostenibile, palesemente fatta per perdere tempo e non per ottenere un risultato, in quel caso il giudice può fare una condanna per lite temeraria, quindi oltre che condannare alle spese condanna alle spese aggravate. Il payback è una lite temeraria, specialmente se gestito negli ultimi 10 giorni, che cosa vi aspettavate? Quando abbiamo parlato con Schillaci, e ce l'ha confermato anche chi ha fatto l'assessore alla sanità negli anni precedenti, ci ha detto chiaramente che non è una roba che riguarda il Ministero della sanità, riguarda il Mef, tant'è che nelle legislature precedenti l'assessore alla sanità della Regione Toscana per lo stesso problema sono andati al Mef, da me uno viene e mi dice “guarda devi mettere più soldi nel fondo sanitario nazionale”, io dico sì, no, vediamo, ne parliamo, ma non mi devi coprire un credito che io ho nei confronti di qualcun altro che non sta qui dentro con altri denari, si deve andare al Mef.

Quando ci ha chiesto Schillaci chi era l'assessore al bilancio gli abbiamo dovuto dire che questa Regione non ha un assessore al bilancio, e nel momento in cui c'è uno sconquasso finanziario come quello che c'è e che porta da ultimo per forza spaccando la maggioranza ad alzare le tasse per trovare dalla sera alla mattina 200 milioni di euro, probabilmente il fatto che in questa Regione non ci sia nessuno che fa l'assessore al bilancio è uno dei motivi per cui si arriva a questo punto, è l'unica grande Regione che non ha un assessore dedicato al bilancio, avendo il Presidente della Regione che contemporaneamente fa il commissario al Mugello, fa il commissario per l'alluvione, fa l'assessore

allo sport, l'assessore alla cultura, l'assessore all'Università, l'assessore non mi ricordo più in quante altre deleghe, che fa campagna elettorale costantemente tutti i giorni, ricordava prima il collega Capecchi che ora è a presentare un libro, e che contemporaneamente a tutto questo pretenderebbe di fare l'assessore al bilancio. Sarebbe da stupirsi, io mi stupirei se il bilancio quadrasse, non ci dobbiamo stupire se il bilancio disavanza, se non c'è bilancio, ci dovremmo stupire se ci fosse il bilancio, perché vorrebbe dire che tutti gli altri sbagliano o sono meno furbi, si sta parlando di una roba che pesa tra gli 11 e i 13 miliardi di euro, e non c'è una persona dedicata che la mattina si sveglia e ha il compito di fare l'assessore al bilancio, tant'è che, come ben vedete, non partecipa alla sessione sul bilancio. Di quanti Comuni qui dentro ognuno di noi ha fatto parte come consigliere comunale, come membro di Giunta, come Sindaco, in quanti altri consessi nella discussione sul bilancio preventivo l'assessore al bilancio era assente in Aula per tutta la discussione. Mi dispiace, ci dispiace, avremmo voluto non dirle queste cose e confrontarci col Presidente Gianni.

Così come c'è un grande assente in questo dibattito, presente oggi fisicamente in Aula ma assente da settimane sul dibattito pubblico, l'assessore alla sanità, noi in questa Regione ci troviamo a un buco in sanità di duecento, trecento, quattrocento, mezzo miliardo di euro, ancora non è dato sapere, noi ci troviamo allo sconquasso finanziario che porta dalla sera alla mattina a aumentare le tasse per un buco in sanità, dico l'ennesimo buco da centinaia di milioni in sanità, e dobbiamo gestire questa crisi senza l'assessore al bilancio e con il silenzio dell'assessore alla sanità. Assessore dica qualcosa, non l'abbiamo sentita in questi giorni, abbiamo visto Gianni andare dal ministro sbagliato a parlare di sanità, abbiamo visto le conferenze stampa, abbiamo visto il movimento all'interno della maggioranza, ma l'assessore alla sanità non ha aperto bocca sul fatto che

alla sanità mancano 200 milioni di euro intanto. Dopodiché però si va dal ministro sbagliato a chiedere 200 milioni di euro, perché? Perché ce li hanno dati l'anno prima, ma che ragionamento politico è? Ma che ragionamento politico è?

Allora torno all'inizio, io penso che ci voglia una programmazione seria intanto stabilendo prima quanto costerà l'anno successivo la sanità, la sanità è universale non si può stabilire, si pongono dei parametri, prendiamo gli ultimi 10 anni, facciamo una media, aumentiamo del 5, 10, 2, 3 per cento e capiamo quanto costerà nel 2024, perché vi voglio ricordare che tutta questa discussione è una discussione che avviene sul bilancio preventivo '24, per i costi della sanità del 2023, noi ad oggi, nessuno ad oggi, nemmeno l'assessore al bilancio che non c'è, nemmeno l'assessore alla sanità ha la benché minima idea di quanto costerà la sanità nel 2024 e stiamo discutendo il bilancio preventivo 2024, a partire da quanto costa, a partire da quanti medici abbiamo bisogno, anche su questo voglio sfatare un mito, con il rischio di essere sgradevole e di essere impolitico, non è vero che ci sono pochi medici, ci sono pochi medici in tantissimi ambiti, in alcuni ce ne sono di più di quanti servono, perché se il primario è particolarmente forte, è particolarmente capace di incidere sulle dotazioni aziendali riesce ad avere molti più medici e infermieri a disposizione in quel reparto di quanti ne avrebbe bisogno, quindi mancano i medici in termini assoluti, ma in termini relativi non mancano i medici in tutti gli ambiti, non mancano gli stessi medici in tutti gli ambiti, ci sono alcuni reparti privilegiati nei quali i medici e gli infermieri in dotazione sono di più di quelli che servirebbero. Non c'è pianta organica Assessore Bezzi, chi la deve fare, io? Chi è che deve stabilire quanti medici servono al reparto di chirurgia di vattelapesca e quanti infermieri servono al reparto di ortopedia scelga lei un ospedale qualsiasi, non esistono le piante organiche, non esiste la dotazione ottimale, io so che a Cisanello 1.100 posti letto, meno di

1.100 posti letto, 122 primari, c'è un primario ogni sette posti letto, io non so quale sia la dotazione ottimale dei singoli ospedali, territorio e ospedali non comunicano perché non c'è interconnessione, non parlano tra di loro, come si può pensare di accorciare la distanza, scusa Presidente prendo un altro minuto, come si può pensare di accorciare la distanza, di diminuire gli sprechi, se non c'è comunicazione perché hanno linguaggi software differenti? Le tre aziende sanitarie locali tra di loro usano linguaggi software diversi tra di loro, questi non sono sprechi? Non sono costi? in termini di tempi, di risorse umane, di denari, oppure no? Noi pensiamo che chi ha cuore questa Regione, per chi ha a cuore la sanità pubblica di questa Regione non si debba buttarla sulla strumentalizzazione demagogica, populista, come avete fatto per esempio quando avete approvato la legge sul 7,5 per cento agganciata al Pil, si debba avere il coraggio di dire che non è vero che funziona tutto bene, che ci sono delle eccellenze, lo riconosciamo, a livello italiano e europeo ma bisogna mettere mano all'organizzazione di questo sistema sanitario pubblico se vogliamo che il sistema sanitario pubblico resista anche nei prossimi anni, altrimenti sventolerete la bandiera contro il Governo nazionale ma non salverete la sanità, non farete un servizio dignitoso e giusto per i cittadini toscani che continueranno a vedere crescere il numero dei primari, allungarsi le liste d'attesa e diminuire le prestazioni e l'eccellenza delle stesse. Grazie.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci e do la parola alla collega Rosignoli. Dopo di lei un altro intervento se c'è qualcuno che vuole intervenire e poi sospendiamo i lavori come d'accordo, i lavori riprenderanno alle 21:00. Prego la parola alla collega Rosignoli.

ROSIGNOLI: Grazie Presidente, colleghi.

Siamo come ogni anno nel dibattito del bilancio, a lunghe discussioni con interventi che molto spesso si possono definire anche fotocopia su quelle che sono le azioni del Governo di maggioranza da parte dell'opposizione di questo Consiglio regionale.

È chiaro che in una manovra di bilancio il dato che salta più all'occhio è l'aumento dell'Irpef, un aumento dell'Irpef che è legato alla mancanza di fondi sanitari che questo Governo di adesso nazionale non ci ha riconosciuto, ci tengo a ribadirlo, perché è fondamentale avere le risorse per garantire la qualità della sanità Toscana che c'è riconosciuta anche dal Gimbe e da altri sondaggi nazionali. Abbiamo fatto una scelta difficile, non lo neghiamo, è molto difficile decidere in questo momento di aumentare l'addizionale regionale ai contribuenti sopra i 28 mila euro di reddito pro capite, sono scelte che competono a chi governa, che sia stato semplice? Assolutamente no, dobbiamo sostenere questa scelta, la sosteniamo a fronte di quelle che sono le erogazioni dei servizi sanitari.

Però colleghi altre argomentazioni legate, in queste ore a Roma si sta votando, si sta discutendo la legge di bilancio nazionale, giustamente l'opposizione ci attacca per l'aumento delle tasse, però io ho dato un'occhiata alla legge di bilancio nazionale e vedo che c'è un aumento dell'Iva, imposta sul valore aggiunto, che colpisce tutti i contribuenti, tutti cittadini dal 5 al 22 per cento sui prodotti della prima infanzia, pannolini, seggiolini, latte in polvere, sui prodotti alimentari passa dal 5 al 10 per cento. C'è un aumento dell'Iva dal 5 al 22 per cento sui prodotti femminili, era stata portata al 5 per cento, è riaumentata al 22 per cento, beni di prima necessità che colpiscono la spesa quotidiana di tutte le famiglie, indistintamente, e questo non è un aumento di tasse vi chiedo? Perché indistinta e non progressiva e non a scaglioni. D'altro canto c'è una diminuzione dell'Iva su un paio di poste, si abbassa l'aliquota Iva sugli interventi di chirur-

gia estetica, che per carità possono essere sacrosanti ma non mi sembra un argomento salvavita o salva borsello per le famiglie comuni degli italiani, e per gli integratori alimentari che, per carità, sono importanti ma non di primaria necessità come magari il latte in polvere per i bambini per quelle famiglie, quelle donne che non riescono ad allattare al seno, perché comunque questa è un'evidenza, per cui vorrei vedere lo stesso impeto da parte delle forze di opposizione di opporsi a queste misure quando si attacca una Regione che ha della sua sanità un vanto nell'erogazione dei servizi e che cerca di portarlo avanti.

La Regione Toscana, è già stato detto, ha molti servizi extra Lea che finanzia autonomamente e che servono appunto a dare sostegno in molti casi, come faremo noi a dire ai malati oncologici che non finanziamo più le parrucche? Oppure possiamo dire alle madri, le neo madri, che faremo pagare gli screening neonatali o che non finanziamo più e facciamo pagare il Codice rosa, a quelle persone che sono affette da malattie rare che facciamo loro pagare i farmaci, ecco forse dovremmo valutare l'investimento, perché non è un costo la sanità Toscana, è un investimento, da un punto di vista differente, dal punto di vista di ciò che eroghiamo e dalla qualità che eroghiamo e non dalla spesa assoluta.

Il collega Petrucci come sempre ci riporta tutte le misure che ha portato avanti il Governo Meloni ma che sappiamo non essere sufficienti, il maggior finanziamento che, in termini assoluti è vero è stato stanziato, ma non è assolutamente sufficiente per le nuove necessità e le nuove esigenze che ci sono nella nostra Regione, dovute non soltanto all'inflazione, io vorrei ricordare una cosa, noi abbiamo iniziato questa legislatura in piena emergenza covid, che ha portato la sanità Toscana tra le più pubbliche d'Italia ad avere delle spesa extra molto importanti, e mi è dispiaciuto sentire nell'intervento di un collega in precedenza, mi perdoni non ricordo il nome, dire che abbiamo speso

troppo per gli hub vaccinali o per cercare di tutelare la salute delle persone nei tempi dove il covid colpiva pesantemente e dove c'erano moltissimi morti quotidianamente.

Viviamo una legislatura in emergenza dove la sanità è stata molto colpita, dove adesso siamo stati colpiti anche da un'alluvione che è chiaro ha delle conseguenze, e questo bilancio comunque ne tiene conto e la Regione Toscana ha dato delle risposte, sta dando delle risposte comunque a quei cittadini che hanno necessità. È con profondo dispiacere che dico che viviamo una legislatura in emergenza, perché effettivamente non è una legislatura che ha consentito subito dall'inizio di poter programmare con maggiore tranquillità, ecco abbiamo fatto prevalentemente, preso decisioni spesso in emergenza, ma ciò non toglie che non siano stati erogati dei buoni servizi, noi abbiamo il dovere tutti di difendere la nostra sanità pubblica e di portare avanti quelle che sono le scelte politiche, scelte politiche che competono a chi governa, e credo che tutte le forze di maggioranza dovrebbero avere il coraggio di portare avanti questa scelta, perché è una scelta scomoda ma che garantisce la tenuta del sistema sanitario toscano e garantisce l'erogazione di tutti quei servizi e anche il miglioramento probabilmente dei servizi che eroghiamo.

Mi dispiace sentire sempre il collega Petrucci dire che spendiamo male i nostri soldi con delle motivazioni molto vaghe e anche un po' superficiali, troppi primari piuttosto che troppi medici, pochi medici, io credo che nell'amministrazione pubblica quando diamo questo genere di notizie dovremmo puntualizzarle perché dire "bisogna spendere meglio", io sono assolutamente d'accordo ma va dimostrato dove ipoteticamente non si spende correttamente. Quindi l'aumento dell'Irpef è stata una scelta obbligata da un Governo che non ha sostenuto il nostro sistema sanitario e come forza di maggioranza dobbiamo assolutamente fare questa scelta e portarla avanti con forza.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Rosignoli.

Non vedo nessun iscritto a parlare, non essendoci nessun iscritto a parlare, lo dico ai capigruppo, per me si può procedere alla fase di voto. Abbiamo definito un programma d'Aula, io sono sempre disponibile a modificarlo nella maniera migliore ma non da rallentare i lavori d'Aula, quindi se non c'è nessun altro che vuole iscriversi se non i capigruppo per me si continua, così come da accordi, dopo cena i capigruppo per avere il loro spazio politico pubblico, l'avranno anche nelle dichiarazioni di voto che faremo il giorno successivo, ci sarà da fare una legge in cui ognuno di voi può intervenire per 20 minuti ancora. Ora io capisco la giusta visibilità che i capigruppo vogliono avere, però se non c'è nessun altro che vuole intervenire, io dopo cena voglio continuare l'Aula così come da accordi, perché altrimenti noi rischiamo di allungare i tempi e fare la notte di giovedì e la notte di venerdì a votare, se c'erano questioni di tipo politico non avevo nessun problema a interrompere i lavori d'Aula. Quindi per me rispettiamo il programma che ci siamo dati, se non ci sono interventi si inizia a votare da stasera, se i capigruppo vogliono intervenire dopo cena, se la maggioranza vuole intervenire in più persone meglio, i capigruppo arrivano domattina, se non ci sono interventi per me si continua a discutere normalmente e se finiscono inizia la fase di voto, lo dico perché altrimenti non usciamo più da questa vicenda.

Ci ho pensato, credo che se no diventi una roba difficile. Detto questo sono le ore 18:50

c'è un ultimo intervento se qualcuno vuole farlo... Francesco non è cambiato, nella maggioranza non vuole intervenire nessun altro, questo vuol dire sostanzialmente che stasera noi interrompiamo i lavori e non ritorniamo qui e io non sono d'accordo, io non sono d'accordo.

Bene c'è qualcuno che vuole intervenire? ... (*intervento fuori microfono*) ... No, ricominciamo con la discussione perché ci sono ancora diversi colleghi che vogliono intervenire e che mi avevano chiesto, se ci fosse la maggioranza... voleva intervenire domattina, tenuto conto che gli interventi sono terminati e ne restano sostanzialmente uno per gruppo più o meno, mi pare anche il Presidente Sostegni, i capigruppo più il presidente della Commissione, questo dibattito a partire dal Presidente della Commissione dei capigruppo di iniziarlo alle 21:00, terminare la discussione dei capigruppo stasera e iniziamo il voto domani mattina, penso che sia la cosa migliore, più giusta. Siete d'accordo? Allora io interrompere l'Aula ora, visto che non c'è nessun altro intervento, si ritorna alle 21:00 e la discussione la facciamo dopo cena, e domattina si inizia a votare... come? Se no non mi capite, se dopo cena non interviene nessuno si inizia a votare, se poi ci sono gli interventi ci saranno gli interventi. Grazie, la seduta riprende alle 21:00.

La seduta è sospesa alle ore 18:54.

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: L. Dell'Anna

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto